IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 297 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 27 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Winston Churchill nel suo breve discorso pronunciato al *Guildhall* in onore del generale Diaz disse queste parole: « Quali solidi legami « uniscono l'Italia e l'Inghilterra è dimostrato « dal fatto seguente probabilmente sconosciuto « al pubblico: quando l'Italia firmò il trattato « della Triplice alleanza, circa quaranta anni « fa, stipulò che in nessuna circostanza il trat- « tato avrebbe potuto imporle l'obbligo di tro- « varsi un giorno in guerra con l'Inghilterra ».

Il fatto accennato da Winston Churchill era forse sconosciuto al pubblico che non si occupa di politica internazionale; ma non può da alcuno ritenersi una vera e propria rivelazione, essendo ben noto nelle sfere diplomatiche, ed essendosene tenuto discorso financo nei Parlamenti.

Ricordiamo bene tra l'altro che l'on. Crispi, durante il suo primo ministero, difendendo il trattato della triplice alleanza non da lui concluso, accennò apertamente a tale clausola annessa al trattato stesso o stipulata posteriormente.

La politica italiana, in tutti i tempi ed in tutte le vicissitudini, dal conte di Cavour al marchese Visconti Venosta, da Agostino Depretis a Francesco Crispi, dal Rudinì al Giolitti ed al Robilant, dal barone Blanc al marchese di San Giuliano, al Tittoni ed al Sonnino ha avuto sempre come caposaldo l'amicizia con l'Inghilterra.

I nostri amici inglesi possono ben ricordare gli sforzi fatti dal Crispi sin dal 1879 perchè l'Italia si unisse all'Inghilterra nell'occupazione dell'Egitto, allo scopo principalmente di stringere maggiori vincoli d'amicizia tra i due paesi e tramutare l'amicizia in alleanza almeno militare.

Lo stesso Crispi soleva ripetere che l'ideale della politica italiana, se non ci fosse stata di mezzo la rivalità d'ordine economico tra l'Inghilterra e la Germania, sarebbe stato quello di stringersi in alleanza in terra con la Germania, per mare con l'Inghilterra.

Ciò Crispi affermava dinanzi al fatto compiuto della triplice alleanza e non creato o voluto da lui e quando non si poteva nemmeno prevedere la terribile conflagrazione 1914-18.

E data la triplice alleanza, Crispi mirava principalmente a due obiettivi per lui capitali, quello che l'Italia mantenesse sempre invariabile l'amicizia sua con l'Inghilterra, l'altro che potesse sempre trattare con Berlino senza passare per Vienna, anzi lasciando Vienna completamente da parte.

Dunque per gli italiani la rivelazione di W. Churchill non è una novità perchè tutta l'Italia ha sempre saputo che nei patti della Triplice era stabilito che mai l'Italia sarebbe scesa in lotta contro l'Inghilterra.

Più tardi l'Italia precisò un altro suo diritto: quello di non partecipar mai ad una guerra offensiva contro la Francia

Ed anche questo non dovrebbero mai dimenticare a Parigi, perchè dalle due premesse di cui sopra derivò nel 1914 la neutralità dell'Italia.

Politica e Diplomazia

(S **New York**, 25. — E' giunto il barone Mayor des Planches, delegato italiano all'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Budapest, 26. — Il dott. Gratz Gustavo, già capo sezione nel Ministero degli esteri fu nominato ministro ungherese a Vienna.

(S) **Madrid**, 25. — La Regina Vittoria è partita per l'Inghilterra via Parigi-Boulogne.

Berlino, 25. — A rappresentante diplomatico del Consiglio centrale della Russia ovest a Berlino è stato nominato il barone Knorring che già è partito per Berlino.

(S) **Varsavia** 26 — Il dott. Laszewki, noto polacco già vice presidente del partito polacco nel parlamento tedesco, è stato nominato «vojevoda» delle Marche occidentali polacche (Prussia).

Budapest, 26 – L'ex-ambasciatore inglese di Vienna Sir Maurice Bunsen ha conferito con il Presidente del Governo ungherese per le questioni finanziarie ungheresi.

Monaco di Baviera, 26 — Il primo sindaco di Novinberga, dott. Gessler, é stato nominato ministro tedesco per la ricostruzione.

TRA MESSICO E STATI UNITI

(S) **Washington**, 26 – Il dipartimento di Stato ha notificato al Governo messicano di restituire sano e salvo Jenkins, agente consolare degli Stati Uniti, catturato recentemente da banditi messicani, anche se il Governo fosse obbligato a pagare la taglia di 150.000 dollari richiesta dai banditi.

CRISI MINISTERIALE BELGA?

Bruxelles, 26. — In seguito al processo intentato all'organo socialista *Le socialiste belge* il Ministro Vandervelde ha rassegnato le sue dimissioni. Lo seguiranno gli altri membri del Gabinetto.

I polacchi contro i tedeschi

Varsavia, 25 – Il giornale «Catdeutsche Fachrichten» che si pubblica ad Cloztyn ha diffuso la notizia proveniente da Berlino che le truppe dell'intesa non occuperanno più la Varmia nè la Masuria nel tempo del plebiscito, e che il governo tedesco, per un preteso accordo con gli Alleati ha stabilito che per mantenere l'ordine nelle regioni di Claztyn e Clewsk sia crato un corpo di polizia, formato di ex-ufficiali dell'esercito tedesco, il quale sarà chiamato Sicherehoitzwor e rimpiazzerà il Grenzschutz. L'organizzazione sarebbe alle dipendenze del Ministero della difesa nazionale tedesco. Seguiterebbe così il regime delle oppressioni e delle persecuzioni contro i polacchi che dura tuttora. In Masuria sono stati arrestati tre patrioti polacchi. Il giornale di Swozytno Masuria pubblica una lettera di uno degli arrestati, Francesco Bislinski, in cui è detto: Questa prigionia è per noi Masuriani un onore ed una gloria. Tanto più resteremo in prigione, tanto più la colonia udrà la voce del popolo della Masuria. Abbiamo piena fiducia nella colonia nostra madre e sappiamo che giustizia ci sarà resa.

PARLAMENTI ESTERI
Stati Uniti d'America
IL TRATTATO DI PACE AL SENATO AMERICANO

(S **Washington**, 25 – E' stato presentato al Senato un emendamento al Trattato di Pace, per il quale al Congresso degli Stati Uniti dovrebbe essere deferita la nomina dei rappresentanti degli Stati Uniti nella Assemblea e nel Consiglio della Lega delle Nazioni nomina che dovrebbe essere fatta per legge.

Prestito volontario non forzoso

Il pubblico, che non lesina coi fatti a dare proprio contributo nell'interesse supremo dell'Erario, ha accolto con simpatia le voci che circolano intorno alla probabile emissione di un prestito volontario al 3½% invece dell'altro obbligatorio precedentemente annunciato. Tutte le classi sociali, capitalistiche e non capitalistiche, vedono nell'intenzione del Governo la via giusta, seguendo la quale i dirigenti la cosa pubblica potranno raggiungere nel modo migliore quello scopo che è nel cuore di tutti gli italiani.

La nostra ferma volontá è oggi, più che mai, di lavorare, di produrre, potendo nel frattempo disporre dei relativi mezzi. E' per ciò che le prime indiscrezioni riguardo al prestito forzoso provocarono proteste da moltissime parti, specie dalle classi produttive, le quali vedevano ostacolata ogni attivitá. Ed il mercato dei titoli ne aveva giá risentite le conseguenze, poichè le quotazioni avevano cominciato a segnare una pericolosa discesa, frenata però — è doveroso constatarlo — dall'avvedutezza e dal patriottismo delle nostre banche e dei diversi gruppi finanziari. Son bastate invece le ultime notizie per determinare una promettente serenitá negli ambienti borsistici.

La nostra parola oggi sia di lode al Governo per essere ritornato — come sembra — sopra studi affrettati, che se realizzarsi potevano sul serio danneggiare lo svolgimento degli affari.

Nella febbre del lavoro quotidiano, per intensificare la capacitá produttiva, individuale e collettiva, si sente il bisogno di una illimitata libertá d'azione, senza prevenzioni, senza timori di intralci del momento e dell'avvenire.

Come mai oggi, che si cerca di riguadagnare, valendoci della dura esperienza passata, il tempo perduto, per creare una nuova ricchezza, indispensabile al nostro miglioramento industriale ed economico, si poteva rimanere indifferenti ad un profondo colpo sferzato al capitale, che è la vita vera di tutte le manifestazioni e di tutti i progressi?

L'opposizione era dettata quindi dal più sano patriottismo, comunque la pensino i partiti sovversivi, la cui mira non è certo il bene della Patria.

Risanare l'Erario! Chi non ne vede la necessitá, per dare una forma essenzialmente duratura alla vittoria conseguita dai nostri magnifici soldati?

Da taluni si dice: il Governo a risanare le finanze doveva pensarci prima, quando dall'entusiasmo generale poteva ricavare il massimo risultato. E' vero. Ma che conta? L'entusiasmo di amore verso la Patria non si è forse nel frattempo reso più saldo? E perchè no?

Gli episodi della nostra vita politica odierna danno forse poco affidamento? Anche ciò non conterebbe. La più vera e migliore politica italiana è dettata dal popolo che lavora, che anela ad affermarsi vieppiù di fronte al mondo, agli amici ed ai nemici.

Il Governo crediamo abbia veduto dunque giusto.

Il prestito volontario di cui si è fatto cenno sarebbe lanciato in dicembre, e verrebbe offerto ai sottoscrittori sotto la pari.

Ora, tralasciando dal considerare le convenienze del prestito stesso, risultando evidenti anche al più profano, nonchè le probabili nuove modalitá che regolerebbero e faciliterebbero il pagamento dell'imposta straordinaria sul patrimonio, è degno di rilievo il fatto che il prestito volontario stesso, senza costringere i capitalisti a sottoscriverlo, verrebbe ad essere accolto con maggiore larghezza non solo per il lato patriottico che attrae i buoni italiani, ma anche perchè chi volesse non sottoscriverlo, sarebbe colpito inesorabilmente dall'imposta sul capitale per quella somma che, se investita nel prestito, ne sarebbe stata invece esente.

Comunque, nel momento in cui scriviamo, sarebbe prematura ogni previsione, poichè nulla vi è di definitivo, come si è scritto ieri in questo giornale, però non possiamo nascondere il nostro compiacimento, sia nell'interesse dell'Erario sia delle classi produttive nazionali, per la eventuale sostituzione di un prestito volontario a quello obbligatorio. Di quest'ultimo si era giá occupato altri competentemente sul *Popolo Romano*. Ed in coerenza alle idee da noi sostenute nel passato, siam lieti di scrivere queste parole di incondizionata approvazione.

Abbiamo sempre sostenuto con coscienza la opportunitá di tutti quei provvedimenti che tendono al miglioramento delle condizioni economiche generali.

Nell'ora presente possiamo aver la conferma della fiducia che noi abbiamo riposto nell'on. Nitti, il quale con l'odierna determinazione dimostrerebbe di ben comprendere e di valutare le circostanze, e le molteplici esigenze del Paese.

E non dubitiamo dell'entusiasmo mai diminuito e dell'amor patrio che, nell'occasione non mancherá di affermare ancora una volta tutto il nostro popolo

GINO PRINZIVALLI

Il trattamento ai prigionieri di guerra
Una opportuna smentita

Notizie tendenziose recentemente apparse su qualche giornale italiano circa pretesi maltrattamenti usati a prigionieri austro-ungarici catturati dall'esercito serbo e temporaneamente internati in Italia, nell'isola dell'Asinara, hanno destato preoccupazioni specialmente presso l'opinione pubblica austriaca.

Come è risaputo, durante la ritirata serba del 1915 questi prigionieri si trovarono in pietosissime condizioni oltre che per i gravi disagi sopportati per giungere in Albania, anche per una violentissima epidemia colerica che infierì in mezzo ad essi, raccolti dalle nostre navi sull'altra sponda adriatica, vennero trasportati all'Asinara, unica località, dove, senza pericolo di contagio per le nostre popolazioni essi potevano essere internati e bonificati.

Molti di essi, è vero perirono durante la traversata o anche appena giunti a destinazione ma grazie alle rigorose misure sanitarie adottate e al sollecito allestimento all'Asinara di un vasto campo di concentramento munito di ogni regolare servizio, il morbo ben presto cessò di far strage in mezzo a quegli uomini pur tanto indeboliti dagli stenti e dalle fatiche.

Degli uomini avuti in consegna dalla Serbia la quasi totalitá venne salvata e successivamente, nella grande maggioranze, trasferita in Francia e perciò il numero delle perdite verificatesi nell'isola ove si escludano quelle avvenute durante la traversata, restano [illegible].

Il trattamento usato a quei prigionieri fu sempre largamente informato ad altissimi sentimenti di umanitá ne sono prova la gratitudine espressa dai prigionieri stessi nelle corrispondenze dirette ai propri congiunti, il compiacimento della Croce Rossa austriaca confermato in documenti diretti al nostro Governo, le manifestazioni collettive di spontanea viva riconoscenza per il nostro Paese da parte degli internati, i quali, prima di lasciare il nostro suolo vollero erigere all'Asinara a testimonianza solenne e tangibile dei loro sentimenti, un monumento dedicato « All'Italia nostra salvatrice ».

Alla Conferenza
DELLA PACE

L'inanizione della Conferenza

L'*Eclair* in un articolo editoriale, rileva l'inoperositá attuale del Consiglio Supremo, che, lasciando da parte il trattato con l'Ungheria, la questione dell'Adriatico, la questione ottomana, si limita in questo momento all'esame dei particolari tecnici dell'esucuzione del trattato di Varsailles, compito che avrebbe potuto essere affidato ad una delle tante Commissioni create dallo stesso Consiglio Supremo.

La questione dei confini dell'Albania

Nella seduta della Conferenza avendo Polk chiesto che per una prossima seduta si metesse all'ordine del giorno la questione dei confini dell'Albania Crowe ha fatto osservare che tale qestione non poteva separarsi dall'insieme del problema Adriatico e ha chiesto che di tale problema non fosse ulteriormente ritardata la discussione. Tittoni ha dichiarato di essere prontissimo a discutere la questione anche subito. Polk allora ha dichiarato che si riserva di avere con Tittoni in questi giorni una serie di private conversazioni in seguito alle quali sarebbe stato in grado di dire se e quando il problema adriatico avrebbe potuto essere discusso nella Conferenza. Polk che è in continua corrispondenza telegrafica con Lansing si è difatti recato nel pomeriggio da Tittoni con cui ha avuto una conversazione di un'ora e mezza. Non essendo stato Domenica a Parigi, e conversazioni saranno riprese stamane Lunedì.

Osservazioni Bulgare al progetto del trattato di Pace

La Delegazione bulgara ha presentato parecchie osservazioni d'indole territoriale ed economiche sul progetto del trattato di pace. La Conferenza ha deciso di rimetterle alle competenti commissioni le quali entro otto giorni dovranno presentare le loro conclusioni e le proposte.

Provvedimenti per la navigazione tedesca nel Baltico

In seguito a richiesta del Governo tedesco, la Conferenza ha deciso di agevolare la navigazione nel Baltico delle navi da pesca e di cabottaggio tedesche, purchè non costituisca ciò ostacolo alle misure militari per il blocco della Russia.

Per i conflitti fra estoni e tedeschi nel territorio di Memel

La Conferenza esaminati i rapporti sulle condizioni in cui trovasi il territorio di Mesmel e sui conflitti verificatisi fra estoni e tedeschi ha incaricato il maresciallo Foch di stabilire quando dovrà provvedersi all'occupazione del detto territorio.

Per la ripresa delle relazioni politiche colla Germania

La Conferenza ha deciso che, dopo l'entrata in vigore del trattato di Versailles, gli Stati dell'Intesa potranno senz'altro inviare i loro incaricati di affari a Berlino e i Consoli a Dresda e a Monaco. Le modalità, per la ripresa delle relazioni saranno studiate da una apposita Commissione Interalleata, nella quale, a rappresentare l'Italia, è stato chiamato il comm. De Martino.

Per il Plebiscito del Teschen

La Conferenza, preso atto delle proposte della Commissione, ha approvato le modalità per il plebiscito del Teschen, che avrà luogo presto, colla preventiva occupazione del territorio da parte di truppe interalleate.

Per la validità delle elezioni municipali nell'alta Slesia

La Delegazione Polacca ha presentato una protesta infirmando la validità delle elezioni municipali che il Governo tedesco fa eseguire nell'Alta Slesia. La Conferenza ha deciso di incaricare la commissione per gli affari polacchi di esaminare la protesta, e di inviare intanto, una nota alla Germania, contestandogli il diritto di procedere a dette elezioni, in vista dell'imminente plebiscito.

Un monito alla Germania per l'occupazione di Flensburg

Scoppiati a Flensburg disordini, la Germania credette opportuno inviare truppe per occupare la città il di cui territorio è compreso nella zona attribuito ai contingenti alleati, in seguito all'entrata in vigore del trattato di Versailles.

La Conferenza ha deciso di invitare la Germania a non procedere a degli arresti, che falserebbero il plebiscito, col pretesto di reprimere i disordini.

Per il controllo delle banche tedesche in Turchia

La Conferenza ha approvato il testo della nota che sarà subito inviata agli alti Commissari a Costantinopoli circa il controllo delle banche tedesche in Turchia, giusta le decisioni prese l'altro ieri.

Il Consiglio Supremo e la Romania

(S) **Parigi**, 26 – Nei circoli della Conferenza si smentisce la notizia di un *ultimatum* inviato dal Consiglio Supremo alla Romenia per protestare contro l'intenzione, di cui la Romenia avrebbe informato gli alleati, di conservare definitivamente la Bessarabia che attualmente occupa.

Stampa francese e inglese

LE RISERVE DEGLI STATI UNITI AL TRATTATO DI PACE

Riceviamo da Parigi:

Le Matin ed altri giornali hanno da Washington che con dieci voti contro 7 la Commissione degli affari Esteri del Senato ha espresso il parere che le riserve portate al trattato di pace dagli Stati Uniti dovrebbero raccogliere il consenso delle altre Potenze.

GLI STATI UNITI E LA LEGA DELLE NAZIONI

Il *New York Herald* pubblica:

Il Senatore Jones ha presentato una mozione domandando che gli Stati Unitii entro due anni si ritirino dalla Lega delle Nazioni, se nel frattempo: 1º) la sovranitá della Cina non sará restaurata sullo Sciantung; 2º i rapporti fra l'Inghilterra e Irlanda non saranno sistemati con soddisfazione di ambo le parti; 3º all'Egitto non verrá accordata completa indipendenza; 4º) e tutti i membri della Lega non si saranno accordati sull'abolizione della coscrizione. I Senatori democratici si sono riuniti per considerare ed esaminare la mozione Jones.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI E LA SVIZZERA

Les Debats ha da Ginevra che per una anomalia singolare ed in virtù della decisione presa dal Consiglio Federale, che ha riconosciuto sarebbe impossibile al nuovo Consiglio Nazionale uscito dalle elezioni del 26 ottobre prossimo di pronunciarsi in tempo utile per l'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni, sarà il vecchio consiglio nazionale che dovrà decidere dell'adesione in sessione straordinaria. Il corrispondente apprende che nei circoli ufficiali si è proceduto ad una specie di inchiesta e che si è arrivati all'opinione che il Consiglio Nazionale si pronuncierà per due terzi circa in favore dell'annessione.

Lo stesso giornale ha da Berna che il Consiglio Federale ha ripreso la sua campagna in favore dell'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni. Colonder ha fatto un discorso in questo senso a Basilea.

LA POLITICA ESTERA DELL'AUSTRIA.

La *Chicago Tribune* ha da Vienna: E' stata fatta una dichiarazione ufficiale circa la politica estera che l'Austria intende seguire, allo scopo evidente di assicurare l'Intesa sulle intenzioni della nuova Repubblica di lingua tedesca. La dichiarazione dice che tutta la politica estera austriaca sarà basata sul Trattato di St. Germanin, che il Governo intende osservare scrupolosamente nello spirito e nelle lettera. Il Governo si rende conto che solo la Lega delle Nazioni potrà apportarvi delle modificazioni.

IL GIUDIZIO DELL'EX KAISER.

Il *Daily Mail* pubblica che rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, Bonar Law ha dichiarato che tutti i preparativi per il giudizio dell'ex Kaiser sono stati fatti. La domanda di estradizione al Governo olandese non potrà essere rivolta se non quando tutti avranno firmato il Trattato di Pace.

PRESTITO INGLESE ALL'UNGHERIA.

La *Chicago Tribune* afferma che secondo un messaggio da Budapest, circola in quegli ambienti ufficiali la voce che la Gran Bretagna é disposta ad accordare all'Ungheria un prestito di 500 milioni di dollari con garanzia sulle ferrovie. Si apprende anche che l'Ungheria cerca di sistemare al più presto la futura forma dello Stato per poter ricevere, il 30 ottobre, il Trattato di Pace dalla Conferenza.

La flotta britannica nell'Estremo Oriente

Londra, 26. — L'ammiraglio Jellicoe conclude in un suo rapporto che gli interessi marittimi della Gran Bretagna impongono di mantenere nell'estremo oriente una flotta potente che sia formata di otto *dreadnoughts* moderne, di otto incrociatori da battaglia, di dieci incrociatori leggieri, di quaranta *destrojer* e di trentasei sottomarini. La spesa annuale sará di cinquecento milioni di lire.

Le elezioni nel Lazio

I MASSONI DELLE DUE LISTE

Egr. Direttore,

Ho letto ed apprezzato il gustoso articolo di X. Y. su *Le elezioni nel Lazio* e perfettamente concordo nelle linee generali ed in molti dettagli.

Là dove dissento è quando si attribuisce colore massonico al solo *Fascio liberale democratico* perchè di esso fanno parte i noti massoni Micozzi, Bandini, Trompeo, Guttinger, Bruchi e qualche altro che forse mi smentirebbe... celandosi dietro il segreto per cui è anche lecito negare la propria qualità.

Invece anche nel blocco riformista-repubblicano massoni sono quasi in ugual numero, da Ettore Ferrari a Vercelloni, da Romualdi a Italo Simonti.

Ho riso allegramente quando l'altra sera la *Tribuna*, per giustificare tanta abbondanza di salsa massonica sul cefalo allessato della lista del Fascio liberale-democratico — contenente nomi di candidati o ex-deputati che vanno a confessassi e comunicarsi — ha scritto che bisognava purtroppo dai liberali fare assegnamento sulla Massoneria perchè costituisce la sola organizzazione nel campo costituzionale a Roma.

Hanno riso tutti quanti sanno che Palazzo Giustiniani è stato sempre un centro anti-monarchico alle dipendenze dell'*Alleanza repubblicana universale* ed i costituzionali che ne fan parte non possono mai far prevalere la pregiudiziale monarchica.

Hanno riso principalmente i massoni — e ne conosco molti che da un pezzo gettarono la foglia di acacia nella fossa comune delle disillusioni — i quali sanno che Ettore Ferrari è il vero esponente di Palazzo Giustiniani ed il solo veramente autorevole e stimato, e che la sua lista repubblicana è quella la quale più e meglio rappresenta le tendenze passate e *presenti* del Grande Oriente d'Italia.

Le liste massoniche sono quindi due, non una sola: rendiamo giustizia a quella che contiene i nomi del Ministro Alfredo Baccelli e dell'on. Guglielmi.

Inoltre chiunque vive a Roma sa benissimo, poichè certi segreti sono quelli di Pulcinella, che le loggie di Palazzo Giustiniani nella capitale si dividono in repubblicane e incolori, nelle quali loggie incolori dobbiamo comprendere i democratici più o meno costituzionali. E tutti sanno che nelle loggie incolori prevalgono il consueto assenteismo e l'indifferentismo dominanti sempre tra gli uomini dell'ordine — anche sbiadito — mentre quelle dalle quali emanano movimento e calore sono le loggie repubblicane.

Onde può agevolmente prevedersi che per la lista dei Micozzi e Bandini si riscalderanno ben pochi massoni, mentre i fratelli repubblicani, con qualche aggiunta assai scarsa di riformismo, agiranno ed agiteranno per la lista di Ettore Ferrari e C.

Che ci andava dunque contando la *Tribuna* di organizzazione costituzionale nel campo massonico?

La morale poi è questa: che i massoni del Fascio liberale-democratico potranno ripugnare ai ben penpensanti perchè massoni (Giustiniani) ma essi sono in lista come individui abilmente messisi innanzi a traverso i loro partiti, composti di capitani senza soldati. (I capitani in cerca di occupazioni elettorali). Invece il vero esponente di palazzo Giustiniani è la lista repubblicana-riformista che ha Ettore Ferrari per sua gloriosa bandiera.

Questo per la verità.

D.r Minimus.

PER CHIARIRE LE IDEE .....

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Eg. Direttore,

Il metodo insegna che quando si vuol discorrere di una cosa, prima bisogna conoscere la cosa di cui discorrere si vuole.

Il sig. X. Y. nel numero di ieri del *Popolo Romano* (26 ottobre), denunciando una situazione d'arbitrio, creatasi per opera di piccoli uomini, nel campo liberale sia per quanto riguarda l'aggruppamento liberale-democratico-radicale (lista ministeriale), sia per quanto riguarda l'aggruppamento liberale-liberale nazionale-nazionalista (lista d'opposizione), dimostra di non possedere una parte della verità, e perciò di non aver metodo.

Ciò che infirma le sue asserzioni e considerazioni.

Parlo in nome del mio aggruppamento e perchè chiamato in causa.

Dice il sig. X. Y.: « perchè siamo precisamente a questo; che l'elettore liberale romano o deve accettare i nomi designati dal sig. Pavoni (lista ministeriale,) » o dal sig. Cantalupi (lista d'opposizione).

Questa conclusione del sig. X. Y. è il risultato di successive premesse e lamentazioni:

1.º una volta (quando Berta filava) il mandato politico era cosa seria, parlavano in nome del partito Guido Baccelli, Alfredo Baccarini, Menotti Garibaldi, Francesco Vitelli, Onorato Caetani, autoritá finalmente che assumevano legittimamente la responsabilitá della lotta politica.

2.º Oggi sono i faccendoni, che senza interpellare le associazioni, miseri vivai di autocandidature e irrequiete ambizioni, arbitrariamente giudicano e mandano.

Io non so se la cosa stia precisamente così nell'aggruppamento liberale-democratico-radicale; nell'aggruppamento al quale appartengo, il nazionale-nazionale liberale-nazionalista, no, certamente.

Determinatasi la scissione nel campo liberale, essa così come fu determinata per un alto principio e sentimento di lealtá e moralitá politica, raccolse attorno a questo principio le forze liberali, liberali nazionali, nazionaliste, giovani d'anni e di spirito.

E si costituì l'Alleanza nazionale, che avrebbe agito, come agisce, non in nome di determinati partiti — per quanto analoghi — ma in nome della nazione, per la patria, del rinnovamento della vita pubblica, per le necessitá.

Per la patria e per le necessitá, se il rinnovamento si vuole, si deve volere il rinnovamento degli uomini.

L'Alleanza Nazionale fermò come principio capitale che nella scelta dei candidati si escludessero i nomi, più possibilmente, che avessero avuto in qualunque modo, nesso con la politica.

E siccome la milizia aveva rivelato uomini, che anzitutto erano uomini, si rivolse ai Grazioli, ai Piccio, ai Messa, i quali dissero di sì, e furono costretti a tramutare il sì in no.

Ma si ha a che fare con energie, e le energie non si smontano.

Tramontata la possibilitá di nomi cari alla fiducia nazionale, si son cercati nomi, le cui virtù son note in ambito ristretto, ma che contengono potenzialitá di primo ordine.

Sono gli ignoti del sig. X. Y., ignoto anche lui. Ma sono gli ignoti del tipo Luigi Federzoni. Chi lo conosceva? Si conosceva anzi, non lui, ma un Giulio De Frenzi, in vece sua, eppure l'ignoto si è affermato una figura di rilievo non comune, nella vita pubblica, dopo una campagna elettorale memoranda.

I nostri ignoti iaranno, ora, altrettanto, malgrado che i parrucconi con zucchetto, pantofole, e veste da camera, tipo X. Y. gridino allo scandalo, evocando epoche e gerarchie superate.

Il presente e l'avvenire si fanno innanzi, con nuove forme, e non vale protestare in tono di predica, stando alla finestra con le mani in mano.

Venga con noi il sig. X. Y., e troverá, non dico pane per i suoi denti, ma un mondo migliore, di quello che ha supposto, operando seduto alla scrivania, con carta, penna e calamaio e con la fantasia vagante nell'irreale.

PIERO CANTALUPI.

I pensionati

Egregio Direttore,

Chiedo alla cortesia della S. V. ospitalità per una breve dichiarazione.

— Il Sindacato del pubblico impiego, aveva stabilito la presentazione di una lista elettorale, che comprendesse le rappresentanze di tutte le classi sindacate. La Federazione dei pensionati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni sarebbe entrata nella composizione della lista con due candidati: il generale Maraffini ed io quale presidente della Federazione, e non con altri nomi erroneamente pubblicati.

Abbandonata la decisione della presentazione della lista sindacale, ciascuno dei gruppi aderenti ha ripreso la piena libertà delle proprie azioni. Siccome però per quel che riguarda la Federazione dei Pensionati, la quale comprende i pensionati civili e militari, quelli comunali e quelli degli Enti locali, si è fatta correre ieri la voce di essersi già impegnata a favore di una delle liste già pubblicate, tengo a smentire recisamente tale affermazione. La condotta da seguirsi dalla classe dei pensionati nelle prossime elezioni politiche, sarà decisa giovedì sera alle ore 20 alla Sala *Pichetti*, nella riunione indetta dal Consiglio direttivo della Federazione alla quale riunione, potranno intervenire *tutti* i pensionati, di *tutte* le amministrazioni, purchè presentino alla porta il libretto della pensione come riconoscimento.

E' da sperarsi che nessuno vorrà mancare trattandosi della tutela degli interessi della classe.

Ossequiandola.

Il Presidente della Federazione:
Enrico Minneci.

Un discorso del Ministro Visocchi

CASSINO, 26 – Oggi a Cassino alla presenza di tutte le notabilità cittadine, di numerosi Sindaci della provincia di Caserta e di un imponente uditorio, l'on. Visocchi ha pronunciato il suo discorso programma.

Dopo aver rivolto un commosso, affettuoso saluto agli elettori dell'antico e fedele collegio di Cassino, ed a quelli della nuova circoscrizione di Caserta, l'on. Ministro passa a trattare rapidamente dei problemi che attualmente più interessano la vita del Paese.

L'opera di ricostruzione

Chiuso felicemente l'aspro periodo della guerra, l'Italia ha assoluto bisogno di dedicarsi, con tranquillità e fervore, all'opera di ricostruzione, lungi dal paventare il tragico bilancio della guerra, ma nel tempo stesso guardando virilmente alla realtà. I cittadini dovranno considerare loro inderogabile dovere il sacrificio che lo Stato richiederà loro, mediante i provvedimenti finanziari, intesi ad alleviare il bilancio dal peso degli ingenti debiti pubblici ed al risanamento della circolazione cartacea, coefficiente indispensabile per determinare l'equilibrio e la riduzione dei prezzi. In stretta correlazione col problema del costo della vita sta la politica degli scambi con l'Estero, la quale, mentre dovrà essere diretta a non ostacolare l'importazione delle merci che sono indispensabili per le nostre industrie, anche per permettere, col giuoco della concorrenza, l'abbassamento dei prezzi dei nostri mercati, dovrà altresì impedire che una insostenibile concorrenza straniera venga a soffocare le nascenti industrie nazionali, alle quali invece occorrono condizioni possibili di produzione, affinchè, in un prossimo avvenire, la ripresa delle nostre esportazioni, specialmente di prodotti manufatturati, ristabilisca l'equilibrio della bilancia commerciale.

Parallelamente al rinvigorimento delle entrate occorre provvedere ad alleggerire in modo permanente il carico delle spese pubbliche. In questo programma ha capitale importanza il problema della riduzione degli armamenti la cui soluzione sarà agevolata dalla formazione della Società delle Nazioni, cui l'Italia cordialmente aderisce e verso la quale, sia pure con giustificato scetticismo, i popoli di tutto il mondo tendono i loro voti augurali. L'esperienza della guerra mondiale che fu non solo un urto di eserciti, ma duello mortale di popoli, delinea la possibilità di una vera trasformazione degli ordinamenti militari, **con riduzione degli eserciti permanenti**, formazione di scelta ufficialità e con larga diffusione, a carattere obbligatorio, dell'istruzione militare, che preparerà, per il momento del pericolo, la vera nazione armata.

Ma il problema fondamentale sta nel porre l'Italia rapidamente in condizioni di bastare a se stessa, perchè l'indipendenza economica costituisce una delle più forti garanzie dell'indipendenza politica di una Nazione. Dobbiamo emanciparci dalla pericolosa soggezione nella quale ci troviamo di fronte all'Estero per il carbone, i metalli, il grano ed altri elementi indispensabili di vita. Sostanzialmente, a questo riguardo, due sono i problemi centrali da affrontare: l'incremento della produzione nazionale e lo sviluppo del sistema dei trasporti e delle comunicazioni. Il primo esige la massima utilizzazione ed il più largo e razionale sfruttamento delle risorse nazionali, in particolare delle forze idrauliche, eccellente surrogato dell'energia termica, ed il più alto ed utile impiego delle nostre energie di lavoro, che sono formidabili, e per la capacità lavorativa degli italiani e per la nostra superiorità demografica.

Mai, come nell'ora che volge, il lavoro rappresenta per l'Italia più vitale ed urgente necessità sociale.

Il secondo richiede larga concezione della politica dei trasporti, coordinazione razionale ed organica, apprestamento di mezzi materiali, involge il problema portuale, quello delle comunicazioni stradali, e deve comprendere un forte programma di costruzioni di naviglio mercantile, alla cui forte spesa potrebbe agevolmente farsi fronte con una larga emissione di obbligazioni navali, recanti la sicura garanzia dell'ipoteca sul naviglio di nuova costruzione.

I problemi agricoli

Di più largo esame l'on. Ministro forma oggetto i problemi che toccano direttamente il Ministero dell'Agricoltura, al quale egli presiede.

Nell'agricoltura, egli dice, si ripongono le generali ed ansiose speranze, e da essa, sopratutto l'Italia attende la sua rigenerazione economica. L'agricoltura è uscita con onore dalla difficile prova della guerra, alla quale ha offerto il più largo e generoso concorso di energia e di sangue, ma essa non ha ancora ripreso la sua orientazione e il suo tranquillo cammino. Occorre bandire le facili illusioni e le semplicistiche affermazioni, e guardare il problema con sincerità tecnica ed economica.

Alla produzione granaria debbono convergere grandi cure. Se è vero che caratteristica dell'agricoltura italiana è il predominio della coltura dei cereali sulle altre colture, è anche vero che la coltivazione del frumento si svolge in Italia in condizioni diversissime da regione a regione, e che, per una metà all'incirca della superficie coltivata a grano, la produzione si svolge in condizioni naturali ed agricole sfavorevoli. Di tal che non vi ha un mezzo unico e dovunque efficace, per aumentare la produzione italiana del grano, ma i mezzi debbono essere vari e diversi a seconda dei casi, e i risultati non sono sempre conseguibili in tempo immediato. L'estensione della superficie a grano potrà farsi efficacemente, là dove il latifondo lascia ampi margini, o dove progredisce la bonifica; mentre l'intensificazione è opera graduale che si immedesima col miglioramento dell'agricoltura.

A rimuovere le difficoltà create dalla guerra, il Governo ha fatto il possibile: ha curato e intensificato l'importazione dei fosfati, l'utilizzazione agraria degli azotati, residui della preparazione bellica, e, per prepararci al futuro, ha proseguito gli studi del sottosuolo italiano. A questo proposito, l'on. Visocchi annuncia che in questi giorni ha avuto notizia che, da ricerche eseguite in Terra di Lavoro, sarebbe risultata la possibilità di trovare in quella regione importanti giacimenti potassici.

Per agevolare la lavorazione delle terre il Governo cede agli agricoltori, a condizioni di grande favore, le motoaratrici importate dallo Stato durante la guerra, e per la ricostituzione del patrimonio zootecnico e della forza di lavoro dal bestiame, spiega larga azione che dovrà avere svolgimento maggiore nelle regioni zootecnicamente meno progredite, quali quelle del Mezzogiorno.

L'on. Ministro esprime la fiducia che, in un periodo non lungo, saranno sanate le perdite inferte dalla guerra, dalle epizoozie e dalla deficienza foraggera al nostro patrimonio zootecnico, e rileva che, per numero di capi, il patrimonio bovino censito lo scorso anno è quasi eguale a quello del 1908, con prevalenza però degli animali giovani, essendo molto diminuiti gli adulti.

Dichiara che, mentre egli dà la maggiore importanza, per la produzione granaria, alla politica dei mezzi produttivi, non può ancora essere totalmente abbandonata la politica dei prezzi. In tale ordine di idee venne fissato il prezzo d'impero dei cereali per il raccolto del venturo anno 1920, che segna prudentemente una tendenza al ribasso, ma è tale da non scoraggiare la produzione.

Nelle zone a [illegible]ondo permane la concorrenza del pascolo, e ci[illegible] indotto il Governo a richiamare anche quest'anno in vigore le norme per l'obbligatorietà delle colture alimentari, le cui sanzioni saranno fermamente applicate.

Parallelamente a queste provvidenze, il Governo continuerà a prestare largamente il sussidio del credito agrario, assicurandone i benefici in primo luogo alle provincie meridionali, ove più acuto è il bisogno ed a quelle del Veneto liberato. Oltre 200 milioni furono a tale scopo già assegnati.

Ma ogni aiuto rimarrebbe inefficace, se non fosse integrato dall'elevamento e dalla diffusione dell'istruzione, che è essenziale anche per il proficuo sviluppo dell'agricoltura, perchè, nelle popolazioni deve formarsi una vera coscienza agricola, le nozioni pratiche dell'arte agraria devono penetrare sino nelle pareti domestiche e nei casolari di campagna, e nel tempo stesso occorre dare energico impulso al progresso scentifico dell'agricoltura. Ricorda, a questo proposito, i recenti provvedimenti legislativi, che egli ha promosso per la esperimentazione agraria, ed annuncia che provvederà alla riforma delle Stazioni agrarie e sperimentali, a quella regolamentare dell'insegnamento nelle Scuole pratiche e speciale di agricoltura. Afferma inoltre la necessità di rafforzare e garantire lo sviluppo delle Cattedre ambulanti, che tanto progresso agricolo hanno diffuso e debbono diffondere nel Paese.

Accenna all'industrializzazione dell'agricoltura, verso la quale un importante passo si è fatto col recente decreto-legge che concede larghi contributi per le applicazioni agricole dell'elettricità e favorisce lavori di bonifica e di irrigazione.

Terre incolte

Il problema dell'intensificazione delle colture non deve far dimenticare quello della estensione, chè anzi occorre evitare il colpevole abbandono di terreni che sarebbero atti alla coltivazione, al quale scopo tende il decreto-legge del 12 settembre scorso che disciplina la temporanea occupazione delle terre colpevolmente incolte. Il Ministro illustra questo decreto, che non intende dare sanzione legale a fatti delittuosi, ma vuole assicurare la continuità del fecondo lavoro e l'incremento della produzione, e conciliare equamente l'utilità collettiva e la funzione sociale della terra con i diritti inviolabili della proprietà individuale, ed esprimere l'augurio che il decreto richiami l'attenzione della nuova Camera sulla necessità di recare aiuto ed incremento alla **piccola proprietà, e di fissare l'invocata legislazione** della terra, nella coltivazione della quale scompaiono tutti i minori dissensi, per unire menti, cuori e braccia nella santa fatica della produzione per la pace, la forza, la gloria del nostro Paese.

Problema forestale e minerario

Passa quindi a trattare del problema forestale, affermando il dovere, da parte dello Stato, di accrescere, per quanto è possibile, il proprio demanio forestale, assorbendo i boschi deteriorati dei privati e tutti i terreni suscettibili economicamente di coltura forestale, e di instaurare una vera politica forestale, inspirata a sani criteri industriali, la quale assicuri intera la disponibilità del legname occorrente al lavoro ed alla vita nazionale. Dovranno accordarsi larghi incoraggiamenti ad ogni iniziativa privata che si rivolga ai rimboschimenti ed intensificarsi, in tutti i modi, i lavori di sistemazione idraulico forestale, procurando di collegarli, dove sia possibile, ad opere di trattenuta ed utilizzazione delle acque.

Soffermandosi sui problemi minerari, afferma la necessità di un più proficuo sfruttamento del sottosuolo, che nasconde ricchezze da noi ignorate. Converrà imprimere vigoroso impulso allo studio ed alle ricerche del sottosuolo, destinandovi, ove occorra, l'opera diretta dello Stato, con l'ausilio dei servizi geologici, che pure sono da organizzare, mentre efficace stimolo consisterà nel fissare finalmente una legislazione mineraria unica e moderna, che tolga gli ostacoli che oggi si frappongono alle iniziative.

Le Camere provinciali di agricoltura

Avviandosi alla fine del suo discorso, l'on. Ministro, tratta dei problemi del lavoro agricolo, affermando che lo Stato deve proseguire nella via intrapresa per una efficace assistenza dei lavoratori della terra, per una salda difesa dei legittimi interessi dei proprietari agricoli e della libertà del lavoro, ed intervenire nelle contese del lavoro agricolo, prevenendo e risolvendo pericolosi conflitti.

Questa funzione arbitrale, di recente affidata ad appositi Comitati provinciali, potrà, fra breve, essere attribuita a nuovi più importanti organi, le Camere provinciali di agricoltura, delle quali il Ministro intende proporre l'istituzione, e che saranno chiamate a consigliare il Governo, con piena conoscenza dei luoghi, in tutto ciò che all'agricoltura si attiene.

Dallo sguardo ai problemi toccati, l'oratore trae la conclusione che l'ordine e la disciplina nazionale sono le condizioni indispensabili per la ripresa del fecondo lavoro.

La nostra generazione, cui è toccata la gloria di aver combattuto e vinto l'ultima e più aspra guerra dell'indipendenza d'Italia, sappia meritarsi altresì il vanto di aver affrontato e vinto l'incruenta, ma ardua battaglia per il rinnovamento civile della Patria.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VENEZIA, — *Concorso per un opuscolo di propaganda marinara.* — La sezione della Lega Navale italiana bandisce un concorso a premio per la pubblicazione di un opuscolo originale di propaganda marinara, inteso a invogliare i lettori a conoscere e ad apprezzare le cose del mare. Il lavoro di pubblicazione e di merito superiore agli altri ammessi al concorso sarà premiato con L. 500.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento, 25** - Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 – Pressione 772,1; Temperatura massima 10,0 minima 4.0. Cielo coperto.

Italia Centrale

REGGIO EMILIA, 26 — *Un musaico medioevale* — Nel vasto sterro che prepara i fondamenti del palazzo della Banca d'Italia è stato messo allo scoperto un mosaico inscritto e figurato che formava parte del pavimento dell'antica chiesetta di San Giacomino, sulle rovine della quale Prospero Spani costrusse nel sec. XVI la nuova testè demolita.

Il Prof. Campanini, R. Ispett. onor. dei Monumenti e l'ing. Achille Cuppini provvederanno alla sua conservazione.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 26. — *Per lo scalo marittimo.* L'ammiraglio Bonino r. commissario per l'esercizio del porto ha riunito presso di sè l'ispettore principale avv. Fontana, l'ispettore ing. Ravaldoni, il C. Stazione titolare, Pardi e l'assistente Marini, tutti delle Ferrovie per prendere in esame le condizioni di fatto relativamente alla costruenda banchina « Bicchiere » e per provvedere ai lavori.

La ditta Calderai ha dichiarato di poterla consegnare fra 10 giorni e che per l'assestamento basta un periodo di due mesi.

La soluzione è stata delle più facili quando l'ing. Ravaldoni del Servizio Lavori delle Ferrovie ha detto che è stato definitivamente approvato il progetto dei lavori proposti nel sopraluogo presieduto dall'ammiraglio il 10 settembre 1918, e che questi avranno immediata esecuzione.

Alcune piccole difficoltà di particolari sono state superate agevolmente.

La banchina del « Bicchiere » dopo ultimata triplicherà il rendimento e se – come si spera – sarà lasciato al commercio libero il porto di Civitavecchia potrà soddisfare a tutte le esigenze del traffico.

Scienze e Lettere

LA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA TEDESCA

Berlino 26. — Agli istituti tedeschi d'istruzione superiore sono iscritti 117.000 studenti di cui 91.000 alle università (8000 donne) 16.000 alle scuole superiori tecniche (250 donne) e 10.000 ad altre scuola superiori.

Partecipano a questo numero:

Berlino con 12,960 – Monaco 8,250 – Lipsia 5798 – Gostinga 4586 – Minster 4580 – Breslavia 4512 – Marburgo 3942 – Francoforte 3800 – Freiburg 3523 – Halle 3447 – Tubriga 3418 – Heidelberg 3403 – Iena 2908 – Wuerzburg 2600 – Gieneu 2470 – Koenigberg 2288 – Greiwswald 2271 – Rostock 1959 – Kiel 1692 – Amburgo 1591 – Ellangen 1474 – Colonia 1299 – Bonn 6657.

La *Gazzetta di Colonia* commentando l'enorme aumento degli studenti invita la popolazione di far avviare la gioventù verso altre occupazioni.

PER GLI STUDI SCIENTIFICI DEL MEDITERRANEO

(S) **Parigi, 26** — Il Governo greco ha delegato a rappresentarlo alla conferenza di Madrid per gli studi scientifici del mediterraneo oltre al proprio Ministro Plenipotenziario il Delegato Italiano prof. Vinciguerra che fu più volte in Grecia per missioni scientifiche.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

NEL BELGIO

Anversa, 26. — E' terminato lo sciopero dei battellieri.

SCIOPERI IN POLONIA

Varsavia, 26. — Lo sciopero agrario proclamato il 16 corrente in Polonia è cessato. Ad esso hanno partecipato gli agricoltori di alcuni territori della Polonia già russa ma non si è esteso nè alla Galizia nè alla Posnania. In seguito all'azione energica e persuasiva esso è stato dominato.

TEATRI ED ARTE

Drammatica – Due prime l'altra sera nella « Comedie Française » : *Le Voile déchiré* dramma in due atti di Pierre Wolff e *Intérieur*, dramma in un atto di Maurizio Maeterlinck.

Presso i Fortier, dopo il pranzo, in campagna, un salone aperto sulla terrazza, al chiaro di luna. Roberto Verneuil, bell'uomo bruno, invita la moglie Michelina e Germana Fortier ad ammirar con lui il cielo solcato da stelle filanti. E' molto tenero con la moglie, più che tenero, sembra; e Michelina è più tenera ancora. Germana Fortier è pensierosa ma calma. Si parla del capo della casa, Giacomo Fortier, che da alcuni giorni ha un contegno strano e si chiude sovente nella sua camera. Dolor di capo? Preoccupazioni d'affari? La signora Fortier madre interroga il figlio quando può trovarsi sola con lui. Giacomo è geloso: la moglie lo tradisce, e lo tradisce con Roberto, amico dall'infanzia. Non si direbbe cosa possibile. Giacomo paragona la moglie alla gatta leggendo la descrizione che di questa ha fatto Buffon: descrizione meno nota di quella del cavallo, però molto più precisa, tanto precisa che sembra il ritratto fedele.

Interroga fermamente Giuliana: essa si turba. Più forte per questa prima prova Giacomo trae da parte Roberto Verneuil e gli annuncia che la dimane si batterà in duello, duello mortale, con l'amante della moglie. Roberto si scompone a tal punto che non pensa nemmeno di domandar chi sia l'amante e si tradisce perfino, e confessa. « Un amico come te! — esclama Giacomo Fortier.... — Sta attento... ti guardano! ».

Vacillante, livido, Roberto Verneuil si ritira nella camera sua con la moglie. (*Il sipario si rialza senza intermezzo per l'atto secondo*). Giacomo Fortier impone alla moglie di confessare come l'amante ha confessato. Germana si difende abbastanza male. Il paragone colla gatta non sembra più giusto. Ella finisce col dir tutto. La confessione abbatte Giacomo che pur l'attendeva. La stessa sofferenza dissolverà in lui l'idea di scacciare l'infedele e l'indurrà al perdono. S'ode un colpo di rivoltella. Roberto Verneuil s'è ucciso. La moglie in preda alla disperazione viene a domandare la ragione del suicidio. Il marito l'amava tanto! Ed ella amava tanto lui! Niuno osa, niuno può dirle la verità. Ma la vista di Germana che cade svenuta e di Giacomo che non la sorregge le discopre il mistero. Il velo s'è lacerato. Essa andrà sola a vegliare il morto......

Il dramma, che nella sua costruzione ricorda i drammi condensati di Paul Hervieu, contiene più quadri che scene. Nella esteriorizzazione della sensibilità dei personaggi principali l'A. ha trovato interpreti veristi di gran valore. E questo ha salvato il lavoro.

Dopo *Le Voil déchiré* la saggezza di Maurizio Maeterlinck col simbolo dell'*Interieur* – già rappresentato a Parigi – ha recato agli spettatori una lezione di elevamento sulle miserie quotidiane della vita. E gli spettatori hanno acclamato ardentemente l'Autore. Un atto solo è bastato per la gloria di lui.

***

Lirica — Il « Sociale » di Reggio Emilia s'è riaperto con una buona riproduzione della *Bohème* di Puccini.

***

Concerti — S'annuncia un gran concerto di musica italiana nel « Regio » di Parma, esecutori principali Baldassarre Tedeschi, Guido Ragni e Gilberto Crepax.

***

— Una serie di concerti darà in Firenze Alessandro Bargansky con il concorso di M. Castelnuovo-Tedeschi.

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA NEL VENETO

Si ha da Venezia:

Sulla fine dell'anno 1915 anche presso il Comitato Regionale di Venezia venne costituita la Commissione di Propaganda della C. R., la quale messasi all'opera seppe con multiformi iniziative raccogliere numerose oblazioni, le quali inaridirono col Novembre per l'esodo della popolazione dalla città.

L'opera svolta dalla Commissione suddetta in quel periodo, si riassume nelle seguenti cifre.

L. 45.701,45 per quote soci perpetui (in contanti); L. 13.900.00 per quote soci perpetui (in cartelle); L. 17.855.00 per intestazione letti: L. 66.352.17 per oblazioni diverse; Totale L. 147.516,62 — L. 9368866 cifra lorda incasso commerciale per vendita libri, cartoline, stampe, ecc. ecc.; Totale lire 241.205, 28 Spese di Amministrazione e spese per acquisti L. 30.581.81 — Totale netto L. 210.623.47.

Inoltre il Comitato di Venezia già da tempo esplica la sua opera di pace nell'ambito portuale col posto di Pronto soccorso alla Marittima, e recentemente ha istituito un asilo antimalarico a Fiesso d'Artico, si lusinga che le suddette istituzioni traggano alimento anche dal volenteroso e benefico concorso dei cittadini a cui vantaggio specialmente si esplica la prima opera.

CRONACA DI ROMA

PER LE ELEZIONI

IL COMIZIO DELL'ALLEANZA NAZIONALE.

Presieduto dal cap. Guglielminotti si è svolto ieri nella piazza SS. Apostoli il comizio indetto dai partiti aderenti all'Alleanza Nazionale.

La piazza era affollatissima e tra la folla non mancavano i gruppetti socialisti per il solito ostruzionismo

Fra i più vivi contrasti hanno parlato il magg. Rava e Vico Pellizzari, che hanno spesse volte interrotto i loro discorsi tanto erano assordanti le urla e gli applausi della folla.

In contradditorio l'anarchico Diotallevi ha pronunciato poche frasi alle quali ha argutamente ed esaurientemente risposto il collega Vico Pellizzari.

Dopo di che, pur essendo terminato il comizio, la folla ha continuato a sostare nella Piazza.

Di conseguenza: le solite discussioni non sempre verbali, i soliti tafferugli — in uno dei quali il collega Lodi ha riportato diverse contusioni — e le inevitabili cariche della pubblica forza che è intervenuta — *more solito* — a cose compiute.

Solo verso le 20 la quieta piazza dei SS. Apostoli ha ripreso il suo aspetto normale.

I COMIZI DEI SOCIALIST

A Ponte Sisto

Al piazzale di Ponte Sisto si è tenuto ieri mattina un affollato comizio indetto dal partito socialista ufficiale. Sotto la presidenza di Britti hanno parlato l'avv. Trombatore e Ceregna. Durante il comizio si sono avute interruzioni da parte di gruppetti di repubblicani e nazionalisti, seguito da qualche lieve tafferuglio.

Al Quartiere Ostiense.

Presso la piramide di Caio Cestio si è svolto alle 17 un altro comizio socialista presieduto dall'operaio Persi.

Hanno parlato l'impiegato Bochicchio e il maestro Caprini.

In contradditorio ha chiesto la parola il socialista riformista Valenti, ma non è riuscito che a sgolarsi inutilmente, tanto è stato il baccano che ha accolto la sua ascensione al tavolo che funzionava da tribuna.

Cerquetti repubblicano e Mancini socialista ufficiale, hanno avuto miglior successo riuscendo a farsi ascoltare dal centinaio o poco più di intervenuti.

Comunque il comizio si è sciolto alle 18.30 senza che il commissario cav. Cortesi, cui era affidato il servizio d'ordine, avesse sentito la necessità di ordinare gli squilli di prammatica.

IL COMIZIO DEL P. P. I.

Ieri mattina alle 10.30 nel piccolo teatro Gioacchino Belli in Trastevere s'è adunato il Comitato rionale del P. P. I.

Ha presieduto Mungo, ed hanno parlato Michetti, Lugli e il maggiore Roberti.

Un socialista ha chiesto infine di parlare in contradditorio, ma la parola non gli è stata concessa, poichè il comizio era già stato chiuso.

GLI ELETTORI DEI RIONI MONTI-ESQUILINO-CAMPITELLI. — Gli elettori dei rioni Monti, Esquilino, Campitelli, Appio, aderenti all' « Alleanza Nazionale » sono convocati per le elezioni politiche, alla adunanza elettorale presenziata dall'on. dott. Luigi Federzoni che sarà tenuta stasera, alle ore 21, nella sala del Collegio dei Parrucchieri, in via Cavour 370.

LA « GIUDITTA TAVANI ARQUATI » E LE ELEZIONI — L'assem. gen. della Giuditta Tavani Arquati riunitasi nella storica Sede di via della Lungaretta ha deliberato di assumere la direzione della lotta elettorale politica, nella giurisdizione per la lista concordata fra i repubblicani e socialisti riformisti e i combattenti.

UN DELIBERATO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI VIA DELLA CROCE BIANCA — Il Consiglio generale della C. d. L. di via della Croce Bianca riunitasi per discutere sul proprio atteggiamento nelle elezioni ha approvato un o. d. g. col quale ritenendo impossibile impostare la lotta su basi apolitiche e sindacali e considerato che il contenuto delle elezioni frusterebbe ogni affermazione di carattere locale e regionale, ha fatto sua la proposta di unire in unico fascio le forze sindacali per affermarsi unicamente con dirette rappresentanze di classi.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Luigi Giuseppe Maurin, arcivescovo di Lione; mons. Giovanni Farelly, vescovo di Cleveland; mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana; mons. F. Lavallèe, rettore delle Facoltà cattoliche di Lione; il sig. Emilio Larquier, della Congregazione della Missione, Prefetto apostolico di Arauca; il rev. don Salvatore Pandolfi; il rev. don David Sanguineti; mons. Elias Scedid, Procuratore Generale del Patriarca Maronita; il rev. p. Agostino Gemelli O. F. M. col rev. d. Francesco Olgiati; la baronessa Diana de Gulderone; il signor Raffaele Tubino, Presidente dell'Associazione « Coraggio Cattolico » di Genova, con una rappresentanza; la Madre Gen. delle Suore di S. Zita; il signor avv. Biagio Alasia.

In onore di don Guanella. – Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe al Quartiere Trionfale è stato commemorato l'anniversario della morte di don Luigi Guanella insigne filantropo.

Al lato destro dell'altare è stato posto il busto marmoreo del benefattore lavoro, dello scultore prof. Dossena. Sotto il busto è una lapide con la seguente epigrafe:

Don Luigi Guanella – Padre dei poveri – Apostolo delle anime – Roma XXIV Ottobre MCMXIX – IV Anniversario – della morte sua benedetta – I parrocchiani.

Nel centro del tempio parato a lutto sorgeva il tumulo sormontato dalle insegne sacerdotali.

Il rev. Vannoni ha celebrato la messa di *requiem* che è stata accompagnata da scelta musica del Perosi.

Terminata la messa e procedutosi allo scoprimento del busto, mons. Salotti ha illustrato l'opera del Guanella. Alla cerimonia hanno preso parte l'arciv. mons. Nasalli Rocca, elemosiniere di S.S., mons. Caccia Dominioni mons. Iscini, il comm. Sarno, in rappr. del prefetto comm. Zoccoletti, il comm. Canevelli, il comm. Leonori, il dott. Canezza, il prof. D. Safioni, il prof. Evangelisti.

— **Il nuovo parroco di S. Marco.** — In sostituzione del can. Angelo Recchia è stato nominato parroco della basilica di S. Marco, il rev. Casamatta il quale prenderà possesso della curia il 1° novembre p.v.

CONVEGNO AGRICOLO LAZIALE DEI COMBATTENTI. — Com'era stato annunziano nel Congresso Laziale dei combattenti dal presidente dott. Giovanni Cuccia, segretario per l'assistenza, cui fanno capo tutti gli uffici d'Italia dell'Associazione, il 4 novembre anniversario della Vittoria si svolgerà in Roma il Convegno agricolo laziale dei combattenti.

Non è priva d'interesse la celebrazione della Vittoria da parte dei combattenti agricoltori che diedero maggior contributo di sangue alla guerra, e che oggi tornano ai campi dai quali può solo venire la ricchezza ed il benessere al paese.

Sarà una magnifica rassegna di forze agricole, ove si pensi che ben settanta cooperative agricole di combattenti sono già costituite e un maggior numero è in via di costituzione.

Il Comitato ordinatore è così costituito: dott. Giovanni Cuccia, segr. per l'Assistenza, *presidente*; avv. Pasquale Capotorti, relatore per la questione agraria avv. Sebastiano Lo Verde per l'Ass. sociale e statale ing. Guido Arangi, pres. della Sez. di Roma, rel. per la questione delle case coloniche ai combattenti; cap. Salvatore Cagiati, delegato regionale per il Lazio, segretario.

LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELL'ESATTORIA. — Protraendosi lo sciopero del personale della esattoria, il Sindaco, sen. Apolloni, ha voluto rendersi personalmente conto della situazione.

Si è messo quindi in contatto col Ministero delle Finanze ed essendosi convinto che gli intendimenti del Ministero rendono possibile un soddisfacente componimento della vertenza, si è proposto di agire con ogni energia, affinchè l'increscioso stato di cose cessi al più presto.

Intanto è accertato che il Ministero, interpretando una circolare, che poteva essere considerata come non ultima causa dello sciopero ha eliminato una delle maggiori difficoltà d'intesa e tutto fa ritenere pertanto che la vertenza si avvii rapidamente alla soluzione.

La circolare di cui parlasi è quella del 21 sett. u. s. colla quale il Ministero non accordava agli impiegati esattoriali di usufruire in misura retroattiva (1° gennaio 1918) degli aumenti concessi.

***

— Dalla Federazione degli esattori riceviamo e pubblichiamo:

A proposito del telegramma di ieri del cav. La Manna all'avv. Sala, pres. del Comitato centrale degli esattori, in cui è stigmatizzata l'assenza, e peggio il sonno di detto Comitato nella presente agitazione tra esattori ed impiegati esattoriali, il Comitato centrale tiene a dichiarare: chè tutta la presente agitazione e intanto limitata quasi esclusivamente alla sola Ditta Mion (Esattorie Roma e Napoli) avendo la maggioranza degli altri esattori tacitati con soddisfazione i propri impiegati; ed inoltre si attendeva che la stessa ditta Mion come tempo fa chiese l'interposizione del Comitato centrale per scongiurare od attenuare lo spettro di possibili accertamenti di extra profitti di guerra, si attendeva che anche nella presente agitazione ne avesse invocati i buoni uffici, non potendo questo Comitato centrale prendere alcuna iniziativa per non appartenere la Ditta Mion alla Federazione, e per non aver voluto neppure contribuire alle spese del Comitato che per essa Ditta si deve riunire qui in Roma. In conclusione il Comitato centrale non può che deplorare la presente agitazione provocata da una Ditta che meno lo avrebbe dovuto.

— Lo sciopero continua. Nel comizio di stamane presiede De Blasio, il quale nel comunicare agli scioperanti a che punto trovansi le trattative iniziate da parte delle Autorità per la cessazione e composizione dello sciopero, incita i colleghi alla resistenza e questi acclamano entusiasticamente.

Il cav. Cantoni, De Liddi di Napoli, e Valentini nell'esporre all'assemblea la prima vittoria conseguita mercè la forza della Federazione con la revoca della Circolare da parte del Ministero, la quale dette origine alla presente agitazione, invitano la classe di persistere, nella compattezza fino al completo accoglimento da parte della Ditta Mion di tutti i desiderata.

SINDACATO NAZ. FERROVIERI AVVENTIZI. — Il Congresso Naz. dei ferrovieri avventizi, tenutosi in tornate straordinarie a Roma nei locali del Comitato centrale, durante le sedute del 23 e 24 pp., ha, con esauriente e laboriosa discussione, deliberato sulle seguenti questioni.

Ha confermato la sua fiducia al segretario del Sindacato, Agostini, dandogli mandato di ricostituire il Comitato centrale, e di continuare a svolgere presso il Ministero dei trasporti le pratiche necessarie, affinché il decreto di sistemazione del 2 settembre u.s. venga completato con l'inclusione di tutte le richieste della classe, già note al Governo, e venga quindi integralmente applicato senza particolarità e senza ingiustizie. Ha trattato poi la questione del giornale di classe *Il Ferroviere Avventizio* pronunciandosi nel senso che il giornale si pubblichi fin dal prossimo numero a Roma; e ne ha rinnovato i dirigenti per dare all'organo di classe una più vitale tecnicità ed una maggior diffusione. Ne ha quindi chiamato alla direzione il segretario stesso del Sindacato, Agostini, ed a capo della redazione il giornalista Guido Parise, che ha, fin dall'inizio, seguito fedelmente le sorti della battaglia, che l'organizzazione ha ingaggiato. Il Congresso ha discusso poi la situazione finanziaria, invitando tutte le sezioni ad una maggiore disciplina e ad una più severa coscienza del proprio dovere.

Ha poi, con un particolare ordine del giorno, confermato la più viva solidarietà di tutti i ferrovieri avventizi d'Italia pei ferrovieri avventizi della Libia.

I lavori del Congresso sono stati quindi riassunti nel seguente o. d. g.:

« Il Congresso straordinario dei Ferrovieri Avventizi d'Italia adunatosi in Roma il 23-24 ottobre c. m. nella sede del Comitato Centrale del Sindacato,

ponderato il grave pericolo, che sovrasta alla intera classe, in considerazione di eventuali capziosi arbitri, nell'applicazione del Decreto-Legge n. 1588 del 2-9-19 da parte dell'Amministrazione ferroviaria delibera che una commissione si rechi dal Ministro dei Trasporti Marittimi e ferroviari, per chiedere la immediata, integrale e positiva applicazione del decreto-legge in questione, con l'aggiunta di tutte quelle modificazioni necessarie, che il Comitato Centrale del Sindacato a suo tempo, presenterà all'on. Ministro, in armonia alle richieste precedentemente avanzate in apposito memoriale e riferenti le singole categorie;

che, per la giusta e razionale sistemazione del personale dei due servizi Costruzioni e Lavori, sia abolito il Regolamento provvisorio e aggiunto, approvato con D. L. 1393 del 13-8-17;

che la rappresentanza legale del proprio sindacato sia ammessa a far parte della Commissione Ministeriale, in occasione della ripresa dei lavori, esclusivamente per quanto concerne la questione dell'avventiziato; e fa voti che l'autonomia assolutista dell'Amministrazione Ferroviaria abbia una buona volta a cessare, dinanzi ad una massa di coscienti lavoratori, e dinanzi all'autorità costituita di un apposito Ministero, responsabile di fronte al Parlamento ».

Essendo pertanto il Ministro assente da Roma, il Congresso ha dato mandato al Comitato Centrale di formulare questi voti suesposti al Ministro on. De Vito, appena sarà possibile, ed ha posto fine ai suoi lavori.

PER UNA GIOVANE POETESSA. — Abbiamo sott'occhio un volumetto di versi intitolato: *Humanitas* che contiene una diecina di « liriche dolenti scritte in tempi proibiti ». E' una eco melodica e vibrante della guerra, un ricordo di quei giorni corruschi fioriti di versi sonoramente martellati e nobilmente nudriti di pensiero. C'è una ballata « Pax » e un « Canto delle Tenebre » che hanno il vigore e la fiera bellezza delle migliori composizioni poetiche dei giorni nostri. Ma tutto l'interessante e concitato volumetto è degno di lettura e meritevole di plauso. Tanto più quando si sappia che la poetessa, Margherita Empiosi Gherardi (« Ghirola »), non ha che diciassette anni ed è alle sue primissime schermaglie su per le pendici del Parnaso.

Ce ne rallegriamo con lei e auguriamo di dover presto riprendere la penna per analizzare qualche sua nuova opera di maggior consistenza e di più meditato studio.

ESCURSIONISMO. — Il « Club Alpino Italiano » ha indetto con partenza a venerdì alle 21.50 per Terni un'escursione a Monte Terminillo (m. 2213) – La gita si prolungherà fino a domenica 2 novembre

Seguiranno altre due escursioni: al monte Pellecchia (m. 1368) per domenica 9 novembre e al Monte Serrasecca (m. 1793) per sabato 22 novembre.

LA MORTE DEL COMMENDATORE DOMENICO BIANCHINI. – Nella sua abitazione di via D'Azeglio numero 52, in Roma, è morto l'altro ieri il comm. Domenico Bianchini Ministro plenipotenziario a riposo.

Il comm. Bianchini fu per molti anni Direttore Generale degli affari civili alla Consulta, e ben pochi ebbero la competenza di lui in una materia così complessa e delicata.

Anche le cancellerie straniere ricorrevano alla sua dottrina, alla sua vasta coltura nella materia dei rapporti civili tra italiani e stranieri.

Aveva una conoscenza profonda della storia dei trattati e della giurisprudenza internazionale.

ORDINE DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ROMA. — Ieri mattina ha avuto luogo all'Ordine dei Medici della Provincia l'annunziata votazione di bollottaggio. Sono riusciti eletti i dottori Villa Achille (voti 207) Arcangeli Arnaldo (voti 201); Venere Ernesto (voti 194); De Gregorio Carlo (voti 192).

Il Consiglio è convocato martedì per l'elezione del presidente e l'assegnazione delle cariche.

UN TRATTENIMENTO ARTISTICO. — Dinanzi ad uno scelto uditorio, nei locali della sez. femminile dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, il maestro Tonizzo ha dato un saggio di scuola di canto corale.

Sono stati eseguiti con successo dei pezzi di Rossini, Marchetti, Bolzoni, Delibes e anche dello stesso Tonizzo, al quale sono stati tributati lunghi e caldi applausi.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Canti e.... schioppettate. — Era suonata l'una dopo mezzanotte e Arturo Marcioni, abitante in via dei Panieri, 6, se la dormiva saporitamente, allorchè venne destato da un coro musicale cantato da una comitiva composta di Filippo Assugna di a. 29 di Delia Spezi di a. 42 e dei figli di costei Cesare e Pietro.

L'improvviso risveglio mise di malumore il Marcioni che, imbracciato un fucile ed affacciatosi alla finestra si diè a sparare colpi all'impazzata contro la canora assemblea.

La quale fuggì, però non così celermente da rimanere del tutto illesa.

Uno dei colpi, infatti, colpì la Delia Speri alla gamba sinistra, causandole una ferita che i medici di S. Spirito giudicarono guaribile in un mese.

Un negoziante arrestato. — Dagli agenti del Commissariato di Prati, ieri fu arrestato Agostino Giorgi perchè nel suo negozio in via degli Scipioni 91 vendeva del capretto a prezzo superiore del calmiere.

Investito da un tram. — Ieri mattina Vincenzo Caciolo di a. 35 mentre percorreva sopra un carro via Appia Nuova, fu investito da un tram dei Castell.

All'urto il Caciolo fu sbalzato al suolo riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Un bambino stritolato da un automobile. — Il bambino Giovanni Corradi di a. 7 ab. in via Alessandria 183, ieri alle 17.30 in via Nomentana, fu investito da un *camion* militare riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato al Policlinico, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borseggio in tram. — Ieri nei pressi di ponte Lungo Domenico Valentini mentre si trovava in un tram dei Castelli, fu derubato del portafoglio contenente 48 lire.

Il borseggio venne denunziato alla Delegazione Appia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un disertore di Fiume assolto

GENOVA, 26. — Si è qui svolto il primo processo contro uno dei «disertori» di Fiume.

L'imputato era il sergente Cetta, per il quale l'avvocato militare aveva chiesto quattro mesi di reclusione previa degradazione.

La difesa invece, rappresentata dal tenente Ferrari, impostò la questione sul fatto che non si aveva il diritto di condannare e disonorare un soldato colpevole di aver ceduto ad un sentimento patriottico e il Tribunale, presieduto dal colonnello Aletto, accettando completamente questa tesi, mandò assolto il Cetta.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nei due spettacoli di ieri, ai quali assistette pubblico affollatissimo, fu pienamente confermato il successo del *Segreto di Susanna* e del ballo *Excelsior*, allestito con grande ricchezza.

Questa sera replica, e domani prima del *Don Pasquale*, che precederà il ballo.

Quirino. — Questa sera settima replica a richiesta generale di *Madama di Tebe*, che, a teatro esaurito, in entrambe le rappresentazioni di ieri procurò alla Pozzi, alla Sanipoli al Bocci, al Navarrini, alla Calligaris applausi interminabili.

Quanto prima la nuovissima operetta del m. Carlo Nicolò *Il Figlio in accomandita*, rappresentato con grande successo a Genova e Milano.

Argentina. — Due esauriti, secondo il solito, per il *Glauco*, in cui emerge l'interpretazione di Annibale Betrone, e per la *Falena*, che è stato un successo trionfale e personale di Maria Melato.

Questa sera si torna all'antico con la commedia di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*.

Valle. — Ieri sera, nei due spettacoli festivi, intervenne un pubblico numeroso ed eletto che seguì con deferenza l'ottima recitazione dei valorosi attori dell'*Eclettica* che oramai si è affermata e va conquistando seralmente le generali simpatie.

— Questa sera serata in onore dell'attore Giuseppe Sterni con *Sansone*, e domani la nuova commedia *Verso le fonti*.

Nazionale. — Con due sale affollatissime di pubblico eletto, ieri si svolsero, fra incessanti applausi, le consuete rappresentazioni festive. Nello spettacolo diurno venne riconfermato il successo completo del *Mefistofele*, presentato dall'impresa in modo encomiabile. Il basso Ricceri, che alla prima rappresentazione parve dominato dal timore del pubblico, superò completamente l'ardua prova, e fu degnamente coadiuvato dalla signora Pucci e dal tenore Vogliotti, molto efficace nei panni del *Dott. Faust.*

L'orchestra, superiore ad ogni elogio, fu diretta con l'usato valore dal m. Mulè.

Stasera *Tosca*.

Adriano. — Due pienoni ieri sera, e applausi vivissimi ai bravi attori della «Novissima».

Stasera, a viva richiesta, si replica la bella operetta del m. Lombardo: *Madama di Tebe*, e quanto prima *La buona figliuola*.

Eliseo. — Pubblico numeroso ai soliti due spettacoli della domenica, e vivi applausi ai bravi attori della Compagnia Riccioli.

Questa sera, a richiesta, ancora *Grand Hotel.*

Morgana. — *La Regina del fonografo*, che si replica anche questa sera, nei due spettacoli di ieri ebbe riconfermato il successo con applausi frequenti alla Pina de Simone, alla Rizzola, al Grandi ed al Poli

Si annunzia prossima l'andata in iscena del *Re di chez Maxim* che avrà una sontuosa messa in iscena.

LA COMPAGNIA CARINI-GENTILI AL «VALLE»

Martedì 4 novembre, inizierà al *Valle* un corso di recite la compagnia Carini-Gentili, diretta dal comm. Luigi Carini, e della quale fanno parte le signore Olga Vittoria Gentilli, Gina Sammarco, L. Franceschi, Medea Fantoni, T. Lambertini, ecc., ecc. ed i sigg. Luigi Carini, Enzo Biliotti, Aldo Turco, Memo Benassi e Armando Casini.

Durante la stagione verranno rappresentate le seguenti novità:

La nostra ricchezza, commedia in 3 atti di Salvator Gotta – *La ragione degli altri*, commedia in 3 atti di Luigi Pirandello – *Il metodo con le donne*, commedia in 3 atti di Nino Berrini – *Il Silenzio*, commedia in 3 atti di Riccardo Pezzetti – *Le tre gonne di Fiammetta*, commedia in 3 atti di Fazolis – *Il Re dei Palaces*, commedia in 4 atti di A. Kisten...kers – *Chouquette e il suo asso*, commedia in 3 atti di M. Hennequin – *La Principessa*, commedia in 3 atti di P. Geraldy – *Kiki*, commedia in 3 atti di A. Picard – *L'ora dei baci*, commedia in 3 atti di A. Willemtz e P. Despras.

LA COMPAGNIA DI V. SCARPETTA AL MANZONI

Giovedì 30 corr. alle 21 la primaria compagnia dialettale napoletana diretta dal cav. Vincenzo Scarpetta inizierà il corso delle sue rappresentazioni.

Durante la non breve stagione, oltre alle *reprises* delle brillanti commedie *La donna è mobile* e l'*Eredità di Cocò*, verranno rappresentate le seguenti novità: *Re di danaro*, *Pe' cuntentà na femmena*, *Comme ha fatto mammà*, *Metempsicosi*. Verrà anche rappresentata la brillantissima commedia *I cinque talismani*.

La stagione verrà inaugurata con la nota commedia del comm. E. Scarpetta *Miseria e Nobiltà* nella quale oltre al cav. Vincenzo Scarpetta ed alla sig.na Maria Scarpetta, prenderanno parte tutti i migliori artisti della Compagnia.

Al Salone Margherita

Oggi Molinari in: *Il signor Apache*. Precede ricca varietà con Sharowa, Mary Pradel, le Cavalieri ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il segreto di Susanna* – *Excelsior* (ballo), ore 21.
Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Argentina. — *La Satira e Parini*, ore 21.
Valle. — *Sansone*, ore 21.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Manzoni. — Riposo.
Eliseo. — ... *Grand Hotel.*, ore 21.30.
Morgana. — *La regina del fonografo*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, dalle 18.30 in poi.
Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 17.30 e 21.30.

INFORMAZIONI

Per l'assegnazione dei beni della Corona

Il Presidente del Consiglio, d'accordo con i Ministri interessati, ha con suo decreto nominata una commissione incaricata di formulare le proposte per l'assegnazione ai vari Enti dei beni della dotazione della Corona retrocessi al demanio dello Stato, il funzionamento dei nuovi uffici e il passaggio in servizio dello Stato del personale addetto alla gestione dei beni della Corona retrocessi al demanio. Essa è così costituita: Gr. Uff. Dott. Luigi Barile, direttore generale del demanio, Gr. Uff. Raffaele Lambarini direttore generale della Real Casa: comm. dott. Arduino Colasanti, ispettore generale nella direzione generale delle antichità e belle arti: Gr. Uff. prof. Antonio Sansoni, direttore generale dell'opera nazionale dei combattenti: comm. Vito De Bellis, ragioniere generale dello Stato.

Il cardinale Maffi dal Re

PISA, 26. — Oggi il cardinale Maffi é stato ricevuto a S. Rossore dal Re il colloquio fra il Sovrano e l'illustre porporato si é potratto per un'ora circa. Il cardinale patriota che, per il suo nobile apostolato civile e religioso, é circondato dall'ammirazione di tutti i partiti, ha ringraziato Sua Maestà per l'alta onorificenza conferitagli per *motu proprio* reale.

La lotta elettorale

La terza domenica elettorale, con la quale s'è chiuso il periodo preparatorio ai comizi generali del 16 novembre, pare sia passata in tutta Italia senza gravi inconvenienti.

Molta vivacità, qualche violenza, come a San Pier d'Arena, fra partiti o gruppi avversari; ma in generale l'ordine non è stato turbato.

Però, in molti collegi sino a ieri le liste da presentare, il cui termine scade oggi alle ore 16, non erano completate ed in qualcuno nessun accordo tra gli aderenti allo stesso partito od a partiti affini e coalizzati erasi potuto concludere.

Confusione, incertezza, dissonanze, vanno rilevate, più o meno, in quasi tutti i collegi del Regno, particolarmente nel campo liberale e nel democratico legalitario.

L'opera del Governo nelle terre liberate

Il Ministro Nava è tornato a Roma dopo parecchi giorni di assenza specialmente impiegati per visitare i lavori che si stanno eseguendo per cura del Ministero delle Terre liberate, nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia.

Oramai l'organizzazione tecnica dipendente dal Ministero stesso è completa e comprende cinque uffici provinciali da ciascuno dei quali dipendono parecchie sezioni e gruppi distribuiti nei centri più importanti e costituiti ciascuno di un ingegnere capo e di ingegneri e geometri aggiunti; agli uffici stessi sono poi addetti numerosi assistenti per la sorveglianza dei lavori. Il numero complessivo delle sezioni o gruppi è per ora di circa 70. Si sono inoltre rilevati dall'Amministrazione militare 15 magazzini di materiale da costruzione, che vengono continuamente riforniti e che servono sia per lavori direttamente eseguiti sia per i privati che intendono fare per proprio conto le riparazioni.

L'attività tecnica attuale del Ministero che si esercita attraverso il Comitato governativo di Treviso, è rivolta specialmente a procurare ricovero alle popolazioni profughe ora ritornate nei paesi d'origine danneggiati o distrutti, e ciò mediante la costruzione di baracche di legno. o in muratura baraccata, oppure colla esecuzione delle riparazioni alle case non eccessivamente danneggiate.

Si possono calcolare ad oltre cinquemila le case attualmente in corso di restauro e che saranno ultimate prima dell'inverno ed il loro numero va continuamente aumentando. Il Ministero provvede inoltre a ricostruire o a riparare gli edifici ad uso scuola municipi, asili ecc., a rimettere in esercizio gli acquedotti e le fognature, danneggiate dalla guerra; a rifare ponti sulle strade comunali e provinciali, in sostituzione degli enti locali, che non provvedono direttamente. In seguito poi ad un recente decreto che annovera anche le chiese parrocchiali fra gli edifici pubblici da rifare a carico dello Stato, si sono iniziati in molti paesi i lavori di restauro anche delle chiese. In tutti questi lavori viene sempre data la preferenza alle cooperative locali, che si vanno costituendo, con un crescendo consolante.

Il Ministro Nava ha visitato altresì parecchi dei numerosi ambulatori ed asili antimalarici, che, a cura del Ministro delle Terre liberate, sono stati istituiti nelle zone più basse delle provincie di Udine, Venezia e Treviso, nelle quali in seguito agli allagamenti artificiali compiutisi durante la guerra, si era nuovamente manifestata ed in misura grave la malaria.

L'azione benefica di tali ambulatori profilattici e delle cucine ad essi annesse che distribuiscono gratuitamente alimenti ricostituendi agli ammalati e specialmente ai bambini è molto apprezzata da quelle popolazioni che ne constatano tutta l'efficacia pratica, e l'on. Nava ha ricevuto replicate dimostrazioni di tale gradimento.

Il Ministero ha voluto altresì rendersi conto di come procede il vasto servizio relativo alla liquidazione ed al risarcimento dei danni di guerra: ed ha potuto constatare che oramai esso procede in modo sempre più intenso ed il fatto di avere iniziato il pagamento di anticipi, specialmente ai più modesti fra i danneggiati, ha ridato alle popolazioni la fiducia nell'opera restauratrice del Governo; cosicchè le domande di risarcimento affluiscono sempre più numerose all'agenzia delle imposte.

Certamente è compito vasto, molto complesso, ed irto di difficoltà d'ogni genere: ma non è dubbio che la cooperazione fattiva e cordiale oramai stabilitasi fra gli organi del Ministero delle terre liberate ed gli enti locali, varrà a far superare quelle difficoltà ed a ristabilire prontamente la vita economica e civile in quelle provatisime regioni.

La Germania a Roma

Si conferma prossimo l'arrivo in Roma del console generale tedesco von Herff, incaricato dalla repubblica tedesca di assumere la tutela in Italia degl'interessi dei suoi connazionali affidati durante la guerra alla Legazione svizzera.

Von Herff prima della guerra fu console tedesco a Genova, ed ora viene da Stoccolma.

La morte del fondatore dei battaglioni volontari

A Pola é morto il capitano di fregata cav. Roberto Colombo della Spezia.

Il Colombo era l'ideatore e fondatore dei battaglioni volontari in Italia.

Era decorato di quattro medaglie al valore guadagnate nella guerra libica e nella guerra europea.

Si era sempre dedicato con amore alla educazione militare e patriottica della gioventù.

Il riposo festivo dei giornali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge già firmato dal Re, relativo al riposo festivo pei giornali.

Il testo del decreto é il seguente:

«Il riposo settimanale che le imprese dei giornali sono tenute a concedere alle persone comunque occupate nella loro azienda a norma della legge 7 luglio 1907, n. 489, deve cadere di domenica, in deroga a quanto dispone l'articolo 4 n. 10 della citata legge. La presente legge entrerà in vigore il 1° gennaio 1920. Il regolamento per la sua esecuzione conterrà le norme necessarie a rendere efficace l'istituzione del riposo festivo nelle imprese dei giornali».

Tale regolamento dovrà essere formulato entro lo scorcio dell'anno da una Commissione mista di editori e di giornalisti, con il concorso di un rappresentante del Ministero dell'industria e lavoro.

Limitazione delle spedizioni a bagaglio

In vista del sinsibile incaglio che apporta alla marcia dei treni viaggiatori la crescente quantità di colli spediti a bagaglio, molti dei quali contengono merci ordinarie, la direzione generale delle ferrovie ha disposto che, fino a nuovo avviso, l'accettazione delle spedizioni a bagaglio sia limitata ai soli effetti di uso personale ed ai campioni. La facoltà di consentire la spedizione di merci ordinarie come bagagli é riservata esclusivamente al servizio movimento della direzione generale.

Passaggio delle Ferrovie Reali Sarde allo Stato

Presieduta dall'on. Sanjust Sottosegr. di Stato per i Trasporti Maritt. e Ferr. ha avuto luogo una riunione fra la Commissione istituita per lo studio dei miglioramenti delle comunicazioni fra la Sardegna ed il Continente e quella che dovrà occuparsi delle operazioni di riscatto delle Ferrovie Reali Sarde.

L'on. Sanjust, dopo un'ampia esposizione della critica situazione attuale, per migliorare la quale la Commissione da lui presieduta ha già portato innanzi i suoi studi e concretato proposte che contribuiranno a migliorare quanto prima le comunicazioni, ha esposto i criteri secondo i quali ritiene si dovrebbero affrontare i vari problemi delle comunicazioni all'atto del trapasso delle ferrovie allo scopo di riportare rapidamente il servizio ferroviario all'efficienza richiesta dall'incremento del traffico dell'Isola.

Seguì una animata discussione cui presero parte tutti gli intervenuti dopo la quale il Presidente della Commissione per le operazioni di riscatto diede assicurazione che sarebbero state tenute presenti le condizioni e le proposte svolte durante la seduta, onde corrispondere nel miglior modo alle aspirazioni della Sardegna.

La Commissione per la consegna delle Ferrovie Sarde allo Stato è così composta:

Presidente: Orso comm. ing. Quinto, isp. sup.; *Segretario*: Dessy ing. Flavio — *Membri*: Di Carlo comm. ing. Ernesto sup – Frattola cav. ing. Enrico – Capo Divisione – Giorgini Luigi cav. Ispt. princ. – Ravaioli cav. Aldo – Capo Div. – Sodano cav. Libertino – Capo Div. – Masi cav. dott. Emilio – Capo Divis. – Marini cav. ing. Carlo – isp. gen. – Tommasina comm. ing. Achille – direttore e Polese ing. Attilio – R. Ispettore del Circolo d'Ispezione di Cagliari.

Sono già partiti l'altro ieri per la Sardegna i componenti la Sottocommissione per i lavori e ad essi faranno immediatamente seguito gli altri membri essendo intendimento di S. E. il sottosegretario di Stato ai Trasporti on. Sanjust, che i lavori procedano con la massima rapidità nell'interesse delle comunicazioni con la Sardegna.

Per la Conferenza Internaz. del Lavoro

A sostituire l'on. Cabrini nella Commissione italiana per la Conferenza internazionale del lavoro è stato chiamato il dott. Di Palma Castiglione ispettore della Navigazione.

La politica italiana nell'alto Adige

Qualche giornale ha riportato un privato colloquio che l'on. Credaro, Commissario generale per la Venezia Tridentina, avrebbe avuto con editori tedeschi cittadini italiani.

I giornali si appoggiano a relazioni apparse su periodici tedeschi, non autorizzate. Dette relazioni sono incomplete ed inesatte: basti dire che non si fa in esse alcun cenno del diritto e del dovere dello Stato italiano vincitore, di istituire, al di là della linea di Salorno, scuole italiane nelle località ove esistono nuclei di popolazione italiana, e specie dell'apertura della scuola italiana di Laghetti, che l'on. Credaro creò al posto di quella tedesca, malgrado l'opposizione quotidiana aspra di tutta la stampa e delle autorità locali tedesche (giova notare che questa fu appunto la tesi principale svolta dall'on. Credaro nel colloquio predetto). Nelle relazioni riportate dai giornali tedeschi, si accenna invece ad errori militari non affermati affatto dall'on. Credaro.

A Luigi Luzzatti

Il Presidente della Repubblica armena, Catission ha diretto all'on. Luigi Luzzatti il seguente telegramma:

«Ascrivo piacevole dovere presentarvi espressione eterna riconoscenza popolo e Governo armeno per vostra efficace difesa causa armena e simpatia nostro popolo così lungamente provato. Auguriamo non cesserete elevare vostra potente umanitaria voce poichè giustizia sia resa Armenia».

Cartoncino elettorale

E' noto che il Ministero dell'Interno, di accordo con quello dell'Industria, aveva conclusa una convenzione con sette cartiere per la fornitura di duemilaquattrocento quintali di cartoncino, pari a circa 90 milioni di schede e fu pubblicato l'elenco delle cartiere e dei quintali che ciascuna di esse doveva somministrare per i singoli collegi.

I Ministeri si erano riservata inoltre sino al 15 ottobre, la facoltà di raddoppiare li quantitativo di cartoncini commissionato, ma la scarsezza delle richieste fatte sino al detto giorno non rese necessario l'uso di questa facoltà.

Ora, però essendosi mostrati insufficienti per taluni collegi i quintali assegnati in via presuntiva, i detti Ministeri hanno impegnato le seguenti cartiere ad una somministrazione suppletiva di 1.000 quintali da confezionarsi entro il 30 corrente, così ripartiti fra esse: Cartiera L. Burgo di Verzuolo (prov. di Cuneo) quintali 200; Cartiere Meridionali di Isola Liri (prov. di Caserta) quintali 400; Cartiera Sosaña di Crusinallo (prov. di Novara) quintali 100; Cartiera Appia in Roma quintali 200.

Le somministrazioni dovranno essere chieste direttamente dai comitati elettorali alle cartiere sopra indicate e saranno fatte alle stesse condizioni delle precedenti, cioè al prezzo di lire 200 al quintale franco cartiera, imballaggio compreso, che equivale a circa L. 5.25 per mille schede.

Si avverte però che il Governo non ha mai preso, nè poteva prendere l'impegno di somministrare a ciascun comitato tutto il cartoncino che potesse occorrere, ma soltanto di assicurare a prezzo conveniente una quantità di schede, presumibilmente sufficiente che con la nuova fornitura si eleva a circa centotrenta milioni.

Per maggiori bisogni i comitati dovranno provvedersi direttamente rivolgendosi alle cartiere o tipografie che riterranno più adatte fra quelle che, come risulta attendono largamente alla fabbricazione del cartoncino.

Un altro discorso dell'on. Grassi a Lecce

◆ (S) LECCE, 26. — Oggi al Politeama, gremito di pubblico alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dei Comuni e delle associazioni della Provincia, l'on. Grassi, sottosegretario di Stato all'Interno, dopo aver ricevuto dal R. Commissario di Lecce il benvenuto a nome della cittadinanza, ha pronunciato un discorso.

L'on. Grassi dopo aver risposto al saluto di Lecce e della provincia sua natale, verso la quale si sente legato da saldi vincoli, ha accennato alla guerra coronata dalla più grande vittoria che ha segnato il crollo degli Asburgo e che ha permesso all'Italia di redimere i suoi figli oppressi.

Parlando delle prossime feste della Vittoria che saranno celebrate a Roma l'on. Grassi volge il suo pensiero ai caduti delle Puglie ed alle loro famiglie.

L'on. Grassi rileva che nell'interesse dell'avvenire della Nazione sono necessari ordine, concordia moderazione, prudenza.

A proposito della questione di Fiume, l'on. Grassi assicura che il Governo riconosce la sacra e profonda italianità di Fiume, che attualmente è il centro di tutte le cure dell'attuale Gabinetto, il qale desidera giungere ad una pronta risoluzione per mezzo di una saggia opera diplomatica.

L'on. Grassi pone in rilievo l'indispensabilità della concordia degli animi e dice non essere prudente discutere sulle presponsabilità della guerra poichè oggi e necessaria una politica che guardi all'avvenire e che non si arresti in recriminazioni sul passato.

L'on. Grassi incita gli operai al lavoro; tutte le energie devono essere date per l'incremento della produzione nazionale. L'oratore accenna rapidamente ai problemi più urgenti della regione e dice che egli farà quanto sarà necessario per dare impulso all'attività industriale salentina. La vicinanza con l'Oriente permette alle Puglie di sviluppare e di accrescere le loro ricchezze.

L'oratore conclude illustrando la nuova legge elettorale e mandando un saluto ai suoi elettori di Manduria ed a tutta la Provincia.

Il discorso dell'on. Grassi è stato applauditissimo.

E' stata quindi offerta all'on. Grassi dagli amici della Provincia una colazione nella Sala *Apollo*; e dopo la colazione l'on. Grassi è partito per Martano ove inaugurerà un ricordo per i caduti in guerra.

MINISTERO GUERRA
PER I MILITARI TURBERCOLOSI.

A chiarimento delle disposizioni del D. L. 30 giugno 1919 n. 1193 recante disposizioni a favore dei militari affetti da tubercolosi polmonare in licenza o già riformati, il Ministero della guerra ha emanato una circolare in cui è esplicitamente confermato che ai militari affetti da tubercolosi polmonare, attualmente in licenza l'aumento degli assegni fino a raggiungere la cifra complessiva di L. 10 giornaliere dovrà essere corrisposto a decorrere dal 1 giugno scorso. Ai riformati tubercolosi per i quali non è stata riconosiuta la causa di servizio e che in favore del citato D. L. hanno diritto ad essere rivisitati, l'aumento stesso decorre dal 1° luglio scorso.

Le competenti autorità militari sono obbligate a pagare agli interessati gli assegni arretrati.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
NELL'ALTA MAGISTRATURA.

Il cav. Giulio Ceccato cons. d'app. a Venezia, il cav. Edoardo Poloni proc. del Re a Pontremoli, il cav. Andrea Putaturo id. id. Aquila sono stati promossi dalla 2ª alla 1ª categoria.

ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI LEGALI

Con decreto del 21 corrente il Ministro Guardasigilli ha nominato una Commissione coll'incarico di formulare le modificazioni da apportarsi all'ordinamento delle professioni legali sulla base dei pareri espressi dai Consigli forensi. Della Commissione sono stati chiamati a far parte i signori:

Santucci conte comm. Carlo, Senatore del Regno – Presidente; *Bisceglia* comm. Michele, presidente del Cons. dell'ord. degli avvocati di Trani; *Bombardella* cav. uff. Iacopo, segret. del Cons. dell'ordine degli avvocati di Venezia; *Bozzolo* cav. Tancredi, Pres. del Cons. di disciplina dei proc. di Torino; *Ciamorra* cav. Antonio pres. della fed. degli avvocati smobilitati di Napoli; *Gregoraci* comm. Fabrizio del Cons. di disciplina dei proc. di Roma; *Guarino* gr. uff. Beniamino, del cons. dell'ordine degli avvocati di Palermo; *Battaglia* Tedeschi cav. Vincenzo pres. del Cons. dell'ordine degli avvocati di Catania; *Lusena*, comm. Edgardo, avvocato in Firenze; *Marini* cav. uff. Francesco avvocato in Napoli; *Menestrina* Giuseppe della Camera degli avvocati di Trento; *Morpurgo* comm. Girolamo pres. del Cons. disciplina dei procuratori di Milano; *Muzi* comm. Edoardo Pres. del Cons. di disciplina dei procuratori di Napoli;

Nadalini comm. Ettore, pres. del cons. dell'ordine degli avvocati di Bologna; *Omodei* P. Attilio, avvocato in Torino; *Palomba* comm. Salvatore, seg. del cons. dell'ordine degli avvocati di Cagliari *Ricci* cav. uff. Giovanni pres. del cons. di disciplina dei proc. di Genova; *Cristallo* comm. Luigi del cons. di disciplina dei proc. di Cotanzaro; *Zanella* Alfredo, pres. della Camera degli avvocati di Trieste.

La Commissione è coadiuvata da un ufficio di segreteria composto dei sigg. De Januario Romualdo, giudice di tribunale di 2 categoria e degli avvocati del foro di Roma, Domenico Levi, Amilcare Rispoli e Domenico d'Amico, i quali avranno voto consultivo.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
IL GRAVE SBILANCIO FRA ENTRATA ED USCITA NELL'AMM. PP. TT.

Nel trimestre luglio-settembre 1919 le entrate delle PP. TT. danno due milioni e mezzo di lire in meno che nel trimestre luglio-settembre 1918, il quale del resto aveva dato appena cinque milioni di lire in più del trimestre luglio-settembre 1917, cosicchè attraverso a due annate si è compiuto nel periodo trimestrale indicato il modestissimo sviluppo di due milioni e mezzo di lire; nel complesso, il trimestre luglio-settembre 1919 ha dato soltanto trentacinque milioni di lire di più del trimestre luglio-settembre 1913.

Ecco le cifre precise che si riferiscono a questo movimento, per il trimestre Luglio-Agosto Settembre e nei seguenti esercizi finanziari:

1913-14: 41.871.000 - 1914-15: 40.282.000 - 1915-16: 47.597.000 - 1916-17: 63.908.000 – 1917-18: 73.736.000 – 1918-19: 78.934.000 – 1919-20: 76.534.000.

La ragione della diminuzione delle entrate va ricercata nel diminuito giro di affari ed in parte nell'inasprimento delle tariffe.

All'allarmante diminuzione delle entrate fa riscontro una maggiore spesa dovuta oltre che agli aumenti numerici di personale anche agli aumenti di stipendi ecc. Si calcola che la recente riforma organica del personale di ruolo e quella che si sta elaborando per i Ricevitori porterà un aggravio di molti milioni.

L'opera del Ministro di via del Seminario sarà perciò tanto più apprezzata quanto più riuscirà a riportare il pareggio al suo bilancio, migliorando i servizi tutti che non sempre [illegible] soddisfazione del pubblico che paga.

Dall' Estero

Il Generale Diaz a Londra

Le giornate del gen. Diaz

(S) LONDRA, 26 – Il generale Diaz ha visitato ieri la Torre di Londra.

Nel pomeriggio il generale Diaz è intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore dal Duca di Connaught, indi ha partecipato ad un pranzo dato dall'Ambasciatore d'Italia; più tardi venne ricevuto dal Re di Spagna.

IL GENERALE DIAZ ALLA MESSA

(S) LONDRA, 26. — Stamane il generalissimo Diaz si recherà alla Cattedrale cattolica di Westminster ove assisterà ad una messa solenne che sarà celebrata dal cardinale Bourne.

In onore del generalissimo Diaz sarà eseguita musica sacra italiana.

◆ (S) LONDRA, 26. — Stamane il generale Diaz ha assistito alla Messa cantata nella Cattedrale di Westiminster.

IL GENERALE DIAZ AL RICEVIMENTO DEL NOSTRO AMBASCIATORE

◆ (S) LONDRA, 26. — L'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali ha dato oggi un ricevimento all'Ambasciata in onore del generale Diaz.

Sono intervenuti i rappresentanti di tutte le istituzioni e associazioni italiane a Londra compresa la presidenza della nuova associazione dei combattenti, testè istituita, tutte le personalità della colonia, il corpo insegnante delle scuole italiane e numerosi operai.

Il generale Diaz si è intrattenuto con tutti i presenti restando tra loro oltre due ore.

Ancora la stampa londinese

◆ (S **Londra, 25** (*ritardato* . La *Westminster Gazette* dice che la città di Londra si rallegra sempre di onorare coloro i quali meritano la sua riconoscenza, come l'ha tanto meritata il gen. Diaz. Proprio il giorno anniversario della schiacciante vittoria di Vittorio Veneto fu conferito al gen. Diaz il diritto di cittadinanza. Nel conferire questo onore, la città di Londra rende un omaggio al generale che ha servito così eccellentemente la causa degli Alleati, ed allo stesso tempo al grande popolo che attraverso tutti gli eventi è stato amico dell'Inghilterra durante molte generazioni.

(S) LONDRA 26 — L'*Obsere* rende omaggio al generale Diaz per la forza d'animo invincibile con la quale l'Italia ha affrontato forze superiori ed ha saputo ottenere la vittoria.

Il giornale rende omaggio anche personalmente al generale Diaz per la sua forza di risoluzione, la sua abilitá ed il suo genio militare.

FRA LETTONI E POLACCHI

(S) **Varsavia, 26.** — Il Presidente del Consiglio polacco Paderewski, ha ricevuto assai cordialmente una delegazione lettone con a capo il ministro lettone Mjorowic.

Paderewski ha rimesso al ministro una lettera ufficiale in cui il Governo polacco dichiara di riconoscere l'indipendenza del Consiglio Nazionale lettone fino al giorno in cui la Conferenza di Parigi non avrá stabilito per la Lettonia una costituzione rispondente alla volontá della polazione.

Gli interessi comuni delle due nazioni, polacche e lettone e la reciproca simpatia consolideranno la fratellanza. Il Governo polacco esprime infine il desiderio di accogliere a Varsavia il rappresentante stabile della Lettonia e si augura che anche la Lettonia accoglierá benevolmente la missione polacca partita per Riga allo scopo di stringere le relazione fra i due popoli.

MANCANZA DI FARINA AD INNSBRUCK

Innsbruck, 25 ? Causa dei mancati arrivi della farina Innsbruk è rimasta una settimana senza farina.

Vittorio Veneto visto da Vienna

(S) ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: La Commissione d'inchiesta per la disfatta dell'esercito austro-ungarico avvenuta sul fronte italiano nell'ottobre del 1918, ha udito la deposizione del capo di Stato Magg. responsabile gen. Von Arz e quella del capo di Gabinetto delle operazioni, generale Waldstatten. Si rimprovera ai due capi di aver dato ordine di cessaere le ostilità la mattina del 3 novembre, mentre gli italiani ritenevano che l'armistizio entrasse in vigore nel pomeriggio del 4.

I due generali si difendono dicendo che il Quartier Generale austriaco riteneva che il trattato di armistizio entrasse in vigore subito dopo la firma da parte dell'Imperatore, mentre gli italiani sostenevano che esso non potesse entrare in vigore prima che il Comando italiano avesse avuto notizia della avvenuta firma imperiale.

La deposizione dei capi militari ha avuto luogo a porte chiuse. Se la Commissione d'inchiesta ordinerà che debbano essere processati, il Tribunale incaricato di giudicarli si riunirà più tardi.

Le controversie minerarie nel Marocco

(S) **Parigi, 26.** – La Commissione arbitrale per le controversie minerarie nel Marocco istituita nel 1914 per definire le questioni internazionali esistenti in materia, ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza di Gram, ministro di Stato della Norvegia superarbitro

La Commissione ha esaminato le domande di una proroga supplementare presentate da interessati tedeschi e specialmente da alcune società nelle quali sono interessati i fratelli Mannesmann.

La Commissione ha fissato per il prossimo gennaio la data entro la quale i richiedenti tedeschi dovranno aver depositati tutti i documenti.

Una proroga analoga è stata accordata per quanto riguarda la zona spagnola, al duca di Revar, il quale ha acquistati diritti in contestazione dai tedeschi nella zona.

La Commissione arbitrale era composta dai seguenti membri: per il Governo marocchino Fonterse ministro plenipotenziario; per la zona francese Aguirre segretario di ambasciata; per la zona spagnola, per la Germania, Richard Meyer segretario di ambasciata e per la Spagna Altamira professore alla università di Madrid.

Il congresso internaz. economico

(S) **Atlantic City 26** – Il Congresso internazionale economico ha chiuso i suoi lavori approvando un progetto di organizzazione permanente.

I delegati esteri partiranno oggi per visitare i principali centri industriali dell'America.

I congressisti prima di separarsi hanno votato una mozione che domanda l'abolizione di tutte le restrizioni apportate alle leggi in materia di economia non appena lo permetteranno le circostanze eccezionali causate dalla guerra.

LA PRODUZIONE AMERICANA DEL CARBONE

(S) **Atlantic City 26** — La sottocommissione americana della Conferenza economica internazionale ha dichiarato che se lo sciopero dei minatori non avrà luogo gli Stati Uniti produrranno tanto carbone bituminoso da soddisfare i bisogni degli alleati; ma manca il tonnellaggio nell'Oceano ed il nolo elevato impedisce i trasporti.

Si calcola che la Francia abbia bisogno di 22 milioni di tonnellate ogni anno.

LA GUERRA DOVUNQUE

L'OFFENSIVA CONTRO I BOLSCEVICHI

(S) **Omsk, 21** – (*Ritardato*) – Un comunicato del quartiere Generale dell'ammiraglio Kolciak dice: Riprendendo l'offensiva abbiamo respinto il nemico sulla riva sinistra del fiume Tobol. L'offensiva continua in direzione di Kousfanay, ove abbiamo sconfitto trentacinquemila bolscevichi. Nel Turkestan un corpo dei volontari e dei contadini si è impadronito di parecchi centri importanti.

(S) **Helsingfors, 22** - (*Ritardato*) - Si conferma che sei navi bolsceviche, delle quali due del tipo *Rurik* uscite ieri da Kronstadt, hanno urtato contro alcune mine e sono saltate in aria.

(S) **Helsingfors, 23** – (*Ritardato*) – Si ha da Revel: In direzione di Luga abbiamo occupato due stazioni ed abbiamo anche occupato parecchie stazioni della linea Mosca–Windau.

IL GEN. D'ESPEREY NEL BALTICO?

(S **Parigi**, 26. — Secondo alcuni giornali il generale Franchet d'Esperey sarebbe inviato nelle provincie baltiche.

LA FUGA DI TROTZKY

(S **Parigi**, 26. — I giornali hanno da Londra che lo Stato maggiore di Trotzky è stato catturato a Tsarkoie Selo. Soltanto il dittatore è riuscito a fuggire in automobile.

COMUNICATO POLACCO

(S) **Varsavia 26** — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

Sul fronte bolscevico a settentrione di Polak i boscevichi con nuovi rinforzi proseguono ostinatamente l'offensiva.

STATO DI GUERRA IN LITUANIA

◆ (S) **Zurigo**, 26. Secondo notizie da Varsavia in tutta la Lituania chesitrova soggetta al Governo della Taryba sarebbe stato proclamato lo stato di guerra. Si sarebbero mobilitate le classi dal '90 al 1900.

Movimento della Navigazione

(S **Santos, 22.** — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo, qui giunto proveniente da Buenos Ayres, ha proseguito per Rio Janeiro, Dakar e Genova.

Gibilterra 22. Il celere postale *Tomaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo proveniente da Genova e Barcellona ha passato lo stretto diretto al Brasile ed a Plata

Gibilterra 23. Il vapore *Bologna* della Società La Veloce, a passato stamane proveniente da Genova Marsiglia a Barcellona diretto a Teneriffa, centro America e sud Pacifico.

AUSTRIA

Vienna, 26. — Il Governo ha deciso di non inviare una delegazione alla Conferenza del lavoro di Washington poichè in questo momento non può disporre dei mezzi sufficienti per l'invio di una dignitosa rappresentanza.

Vienna 26. — Il governo austriaco ha chiesto nuovi atti a quello ungherese prima di concedere l'estradizione a Bela Kuhn e compagni.

Czeco-Slovacchia

Praga, 26. — L'Assemblea Nazionale approverà la legge sulla corruzione degli impiegati in genere e di quelli delle ferrovie in ispecie.

Praga, 26. — L'Assemblea Nazionale ha approvato la legge contro l'usura. Verranno istituiti speciali tribunali popolari con pieni poteri verso gli usurai dei generi alimentari. I tribunali giudicheranno immediatamente e applicheranno pene da 1 a 20 anni oltre il sequestro dell'intero patrimonio del colpevole.

Spagna

FRA INDUSTRIALI ED OPERAI

Barcellona, 26. — Il Congresso delle Federazioni padronali della Spagna ha approvato la partecipazione degli operai agli utili.

Istituto internazionale di agricoltura

Notizie sul raccolto dei cereali

Recenti nuove stime dei raccolti del 1919 negli Stati Uniti e nel Canadá, le quali risultano notevolmente inferiori alle stime provvisorie antecedenti, fanno cambiare la situazione granaria per il complesso dei paesi di cui si conoscono finora i dati di produzione.

Dal Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale del mese di settembre, pubblicato dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma, togliamo le seguenti notizie sulle produzioni dell'anno in corso in confronto con quelle del 1918 e della media del quinquennio 1913 a 1917.

Frumento — Per il complesso dei paesi sottoindicati la produzione di quest'anno risulta inferiore del 5,6 % a quella del 1918 e del 1,1 % a quella del quinquennio precedente. La causa della scarsa produzione di quest'anno non tanto é dovuta, in generale, ad una diminuzione della superficie coltivata, quanto all'andamento sfavorevole delle stagioni, come appare dal seguente specchietto in cui sono forniti anche i dati relativi ai rendimenti per ettaro:

Paesi	Produzioni nel 1919	Percent. della Prod. del 1919 in confronto al 1918	alla media 1913-917	Rendimento per ettaro al 1919	1918	media 913-17
—	mil. di quint.			quintali		
Spagna	37,7	102,0	104,4	9,0	8,9	8,9
Scozia	0,8	89,6	115,4	24,3	27,4	26,6
Italia	42,0	84,2	88,8	9,9	11,4	10,1
Canadà	54,2	103,4	75,7	7,8	7,3	13,4
Stati Uniti	251,2	100,6	116,7	8,7	10,4	10,2
India inglese	76,2	75,6	78,2	7,9	7,0	7,8
Giappone	8,1	96,1	111,9	14,6	15,0	14,3
Tunisia	2,0	87,0	116,8	4,2	4,0	3,1
Totali e indici unitari delle produzioni e rendimenti medi	472,2	94,4	98,9	8,6	9,1	9,8

Segale. — Una lieve modificazione in confronto ai dati precedentemente comunicati per il Canadà fa risalire la produzioné complessiva dell'Italia, del Canadá, degli Stati Uniti (i soli paesi per cui finora si possiedono dati della produzione) a milioni di quintali 24,5, ossia al 92,9 % della corrispondente produzione del 1918 e il 167,3 % della media quinquennale 1913 a 1917.

Orzo — Ecco i dati di produzione di quest'anno in confronto con quelli dell'anno scorso e colla media quinquennale per i seguenti paesi:

Paesi	Produzione nel 1919	Percentuale del 1919 in confronto al 1918	alla media 1913-917
—	mil. di quint.		
Scozia	1,3	107,8	95,5
Italia	1,7	80,6	84,3
Canadà	14,2	84,9	134,8
Stati Uniti	42,5	76,1	97,9
Giappone	19,9	114,6	105,4
Tunisia	1,3	65,0	83,1
Totali e indici unitari	80.9	84.9	101.4

Si conferma quindi una notevole diminuzione nella produzione di quest'anno in confronto a quella dell'anno scorso per tutti i paesi eccetto che per la Scozia e per il Giappone. La diminuzione appare anche se si confronta la produzione di quest'anno colla media del quinquennio 1913 a 1917: solo pel Giappone si verifica un piccolo aumento e, più sensibile, pel Canadá, essendosi in questo paese notevolmente estesa la coltura negli ultimi due anni. In complesso pei paesi considerati la produzione del 1919 risulta di milioni di quintali 80,9 con una diminuzione del 15,1 % in confronto alla produzione del 1918 e con un aumento del 4,1 % in confronto alla media quinquinnale.

Avena. — Per questo cereale, e per il complesso dei paesi di cui sono noti finora i dati della produzione di quest'anno, essa risulta inferiore sia alla produzione del 1918, che alla media del quinquennio 1913 a 1917, come si indica nel seguente specchietto:

Paesi	Produzione nel 1919	Percentuale della prod. del 1919 in confronto al 1918	alla media 1913-917
—	mil. di quint.		
Scozia	6,9	75,0	100,9
Italia	4,5	68,4	95,9
Canadà	58,8	89,5	99,8
Stati Uniti	177,8	79,6	92,0
Giappone	1,4	145,3	163,5
Tunisia	0,5	89,3	111,0
Totali e indici unitari	249,9	81,6	92,8

Mais. — La produzione di quest'anno in Italia viene stimata in 20 milioni di quintali, corrispondente al 102,8% della produzione del 1918 e al 78,5% della media del quinquennio precedente; quella degli Stati Uniti si stima ora di milioni di quintali 725,9, ossia il 110,7 % della produzione dell'anno precedente e il 104 % della media quinquennale. Aggiungendosi la produzione del Canadá, di 2,7 milioni di quintali, la produzione complessiva per l'Italia, gli Stati Uniti e Canadá risulta pel 1919 di 748,6 milioni di quintali, con un aumento del 10,2 % in confronto alla corrispondente produzione del 1918 e del 3,0 % in confronto alla media del quinquennio 1913 a 1917.

Riso. — In confronto ai dati precedentemente comunicati si nota una modificazione nella produzione degli Stati Uniti che viene ora indicata in 9 milioni di quintali di risone corrispondente al 109,8% delle produzioni del 1918 e al 144,2 % della media del precedente quinquennio. Si conosce ora anche il *dato di produzione per l'Italia*, che viene indicato in 5 milioni di quintali di risone, ossia il 95,5 % della produzione del 1918 e il 92,8 % della media 1913 a 1917.

Lino — In quasi tutti i paesi più importanti per la produzione del seme di lino si nota quest'anno una notevole diminuzione in confronto alla produzione degli anni precedenti, come appare dal seguente specchietto:

Paesi	Produzione nel 1919	Percentuale della prod. del 1919 in confronto al 1918	alla media 1913-917
—	mil di quint.		
Italia	0,1	83,3	113,4
Canadà	1,9	21,4	74,2
Stati Uniti	2,6	69,6	71,9
India inglese	2,3	44,5	9,4
Totale e indici unitari	6,9	64,6	63,5

Il Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale dà anche notizie sui raccolti del luppolo, della canapa, delle patate, delle barbabietole da zucchero, della vite, del tabacco e del cotone in paesi dell'emisfero settentrionale. La parte agraria del Bollettino si chiude con una tabella sulla campagna bacologica, da cui si rileva come la produzione complessiva di bozzoli in Italia e nel Giappone abbia raggiunto quest'anno 278,7 milioni di chilogrammi, ossia il 102,6 % della produzione corrispondente nel 1918 e il 121,9 % della media del quinquennio 1913 a 1917.

Ultim' ora

VIOLENTI TUMULTI A GENOVA PER LE ELEZIONI

GENOVA, 26. — I socialisti ufficiali che ieri tentarono di impedire all'on. Raimondo di esporre il suo discorso elettorale, si sono riversati oggi a Sampierdarena per opporsi allo svolgimento di un comizio che si sarebbe dovuto svolgere negli Uffici del Lavoro nel quale avrebbero dovuto parlare l'on. Canepa e il capitano Giulietti.

E sono riusciti nell'intento provocando un violento tumulto, degenerato presto in furiosissima lotta.

Mentre l'on. Canepa è riuscito ad allontanarsi indisturbato, il cap. Giulietti è stato costretto ad estrarre la rivoltella per farsi largo ed uscire dalla sala.

Tra i rimasti si sono accese vivaci discussioni terminate di nuovo in un pandemonio indescrivibile.

Si hanno a deplorare numerosi feriti, molti dei quali gravemente.

I socialisti ufficiali hanno poscia invaso la locale Camera del Lavoro saccheggiandone gli uffici e frantumandone le imposte.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 27 Ottobre — S. Fiorenzo

Leva il sole alle 6.33 - Tramonta alle 5.11
Leva la luna alle 9.50 m. - Tramonta alle 7.28 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

26 ottobre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 7?6.1 - Provenienza del vento E. - Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 15 6 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8. 4 - Umidità relativa in centesimi 65 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 13. 3 Stato del cielo (10=coperto) 6 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 17.3 — Mimo 10 2

ANAGRAMMA

La veste *prima* portano
Da noi color soltanto
Che innanzi all'*altro* compiono
Lor ministerio santo

Spiegazione del passatempo precedente:
STIA

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 18 ottobre 1919
Morti 23 di cui 2 minori ai 7 anni.

MORTI

Aizalo Edoardo fu Giovanni 47 Firenze neg. coniug.
Tempesta Giovanna fu Antonio 72 Frosinone ved.
Bonanni Andrea Ottorino 15 Ottorino studente celibe.
Scafetti Domenico fu Giuseppe 43 Roma pescivendolo celibe
Scampeddu Salvatore fu Antonio 22 Tempio mil. celibe
Palmieri Luigi fu Tommaso 73 Leonessa pastore coniug.
Merolli Giuseppe di Michele 20 Roma nubile.
Putun Cristoforo Guvan 25 Fiume celibe.
Maioli Maria Ormano fu Giampietro 47 coniug.
Cr[illegible]tti Maria fu Antonio 46 Proceri coniug.
Saadjan Agop fu Onanis 16 Smirne studente celibe.
Amati Angelo di Vincenzo 29 Taranto elettricista celibe
Bertini Giulio fu Domenico 66 imp. celibe.
Vernacchia Ines di Giuseppe 24 Taranto nubile.
Tucci Loreto di Eugenio 37 S. Dom. Val. sarto coniug.
Gerardini Emilia fu Filippo 32 Roma coniug.
Turini Antonio fu Salvatore 67 Calci coniug.
Giuliani Francesco fu Giuseppe 77 Sgurgola coniug.
Conti Francesco fu Francesco 65 Velletri interp. ved.
De Semoni Lea fu Francesco 19 Velletri nubile.

Nati e morti denunziati il 19 ottobre 1919
Nati 63 di cui 6 nati morti
Morti 20 di cui 2 minore ai 7 anni

MORTI

Giovannone Emilia di Raffaele 46 Isola del Liri coniug.
Bartoli Francesca fu Gaetano 49 Roma coning.
Marcucci Bruta fu Angelo 35 Roma ddc. coniug.
Belvederi Gualtiero fu Pietro 67 Bologna pubblicista coniug.
Boni Mario ignoti Roma.
Vairo Carlo di Ferdinando 74 Guastalla pen. coniug.
Cinarelli Luigi fu Francesco 75 S. Agata vedovo.
Piacentini Maria fu Francesco 52 Rocca Sinibalda lavan. ved.
Lubiani Salvatore di Basilio 30 Roma tip. coniug.
Ferroni Caterina di Luigi 23 Roma nubile
Piccardi Pietro fu Francesco 21 Villanova rag. celibe
Mauro Antonietta di Antonino 33 Roma calzettaia coniug.
Paternesi Antonio di Domenico 36 S. Angelo Romano cont.
Paco Annunziata fu Pietro 36 Sgurgola coniug.
Casata Maria di Ignazio 13 Anticoli
Scigliano Filomena fu Giuseppe 50 Castrovillari ved.
Rotá Marianna fu Domenico 66 Malaga ved.

Nati e morti denunciati il 20
Morti 36 dei quali 7 minori ai 7 anni.

MORTI.

Riccardi Albina di Giov. Batta. 71 Roma coniug.
Borello Luigi fu Giuseppe 78 Casal Monferrato pens. coniug.
Antonelli Lucia fu Tommaso 55 Roma ved.
Placidi Felice fu Luigi 86 Roma pens. ved.
Charantelli Guglielmo di Ugo 18 Roma stud. celibe.
Lucchesi Ada fu Luigi 43 Lucca inseg. coniug.
Bernini Filippo fu Fortuato 73 Marrano imp. coniug.
Nini Zenobio fu Costanzo 80 Celbordato pens.
Polidori Paolina di Domenico 33 Torri in Sabina coniug.
Potenziani Angelo fu Giovanni 43 Rieti poss. ved.
Pierangeli Achille fu Alessio 61 Macerata benestante coniug.
Perugini Giuseppa fu Stefano 36 Terracina ved.
Santinelli Eugenio fu Domenico 83 Sinigallia pens. coniug.
Vozzi Carlo di Ernesto 17 Roma stud. celibe.
Dell'Anno Giuseppe di Nicola 81 Pellizzani celibe.
Nardini Anna fu Antonio 45 Velletri nubile.
Spizzichino Rubino fu Sabatino 63 Roma coniug.
Bomprezzi Mariano fu Giacinto 62 Civitanova celibe
Guagni Maria fu Andrea 76 Firenze ricoverato ved.
Battista Romana fu Raffaele 54 Arco coniug.
Rocchi Augusto fu Andrea 73 Olevano Romano scopino coniug
Nattocci Natalina fu Cesare 21 Fiumicino sarta nubile.
Di Biagio Maria 20 Sabiaco sarta nubile.
Chierici Lucia fu Fedele 74 Acquapendente suora nubile.
Pagliacci Augusto fu Lorenzo 20 Bagnorea mil. celibe.
Righi Maria fu Giuseppe 60 Leonessa domest. nubile.
Carcassai Adalgisa di Davide 24 Amelia sarta nubile.

Nati e morti denunziati il 21 ottobre
Nati 41 di cui 1 nato morto
Morti 20 di cui 3 minori ai 7 anni.

MORTI

Perazzi Adalgisa fu Pietro 45 Casal Monferrato coniug.
Onofri Giovanni fu Giuseppe 35 Rivodutri tip. coniug.
Tesi Saverio fu Raffaele 38 Roma neg. coniug.
Iendresakiss Herje di Matis 41 Galizia prig.
Detresinec Waagl di Michael 37 Galizia prig.
Leoni Luisa fu Pietro 75 Roma ved.
D'Erasmo Angela fu Filippo 83 Montefiascone ved.
Pianozza Antonio fu Luigi 67 Marino vignar. coniug.
Vannozzi Gaetano fu Giuseppe 85 Firenze ved.
Taffini Nazzareno di Angelo 58 Montone imp. coniug.
(Uf. I.) Rossi Renato fu Angelo 25 Roma coniug.
Chiola Rosalia fu Cosimo 41 Napoli coniug.
(Pret) Pellegrini Giuseppe Alberto fu Pietro 76 Brescia comm.
(Pret) Prete Antonio fu Luigi 54 Piperno coniug.
Gabrielli Cesare fu Giuseppe 81 Firenze avv. coniug.
Gatti Teresa fu Paolo 67 Torino coniug.

Nati e morti denunciati il 22 ottobre
Nati 51 di cui 4 nati morti
Morti 22 di cui 6 minori ai 7 anni

MORTI

Piccolini Angelo fu Isidoro 41 Montecchio relig. nubile.
Scarpini Adele fu Luigi 55 Civitella Chiana ved.
Ambrosi Maria ignorasi 70 Borgocollefegato coning.
Capericci Cristina di Giuseppe 22 Roma nub.
Paferra Luigi fu Angela Roma commerciante celibe.
Baldini Albina fu Luigi 35 Borgateo coniug.
Nicolò Maria fu Pietro 24 Gavognano ved.
Bedi Ugo fu Celso 41 Siena fattor. coniug.
Crecchioni Giovanni Marco 70 Roma mendic. celibe.
Salinetti Giuseppe fu Giovanni 61 Castelmadama murat.
Miglioretti Ottavia fu Nicola 62 Gallese ved.
Cotá Angelo di Nicola 28 Monteleone sediara nubile.
Cesaroni Teresa fu Giovanni 23 Collevecchio sarta nubile.
Ternesi Assunta fu Pietro 20 Siena sarta nubile.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20 *D* - 6.30 *A* - 9.10 *DD* - 10.40 *A* - 12.45 *D* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.
Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo il martedì, giovedì e sabato) - 14.30 - 18 *A* - - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD* - 23,30 *D.* - 23.55 *O.*
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D.*
Castellamare Adr.: - 7.15 *A* - 12 *O* (Tivoli) - 18.20 *A* - 18:20 *O* (Tivoli) - 19.15 *D.*
Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 10.40 - 17.20 - 19.20.
Albano: 6.25 - 12.2 - 17 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 12.20 - -17.50.
Anzio-Nettuno 7.5 - 16.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 8.20 - 17.40 (da Termini) - 18 (da Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D.*
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 - 22.40 *A* - 23.40 *D.*
Milano-Firenze: 5.45 *O* (da Chiusi) - 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *D.*
Trieste-Firenze 12 *DD.*
Ancona: 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A.*
C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.15 - 9.55 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 16 - 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.
Fiumicino: 10.5 - 20.45

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.50 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 17.50 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.50 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali)